

RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO 2016 PENSPLAN PROFI FONDO PENSIONE APERTO

Il presente documento riporta il Rendiconto della gestione dell'esercizio 2016 del fondo pensione aperto a contribuzione definita denominato "**PensPlan Profi Fondo Pensione Aperto**" (di seguito per brevità anche il "Fondo pensione") istituito da PensPlan Invest SGR S.p.A. (di seguito per brevità anche la "SGR").

PensPlan Invest SGR S.p.A. ha sede a Bolzano, Via della Mostra, 11/13; è iscritta nell'Albo delle società di gestione del risparmio di cui all'articolo 35 del Testo Unico della Finanza, tenuto dalla Banca d'Italia, con il n. 29 della sezione gestori di OICVM e con il n. 43 della sezione gestori di FIA; il capitale sociale è di Euro 9.868.500, interamente versato; è sottoposta alla direzione e coordinamento di Pensplan Centrum S.p.A. che detiene il 64,44% del capitale sociale.

Gli organi amministrativo e di controllo della SGR sono così composti:

Consiglio di Amministrazione

Presidente dott. Alessandro Tonina

Consiglieri dott.ssa Laura Costa
dott. Rainer Steger
sig. Dario Bogni

Collegio sindacale

Presidente dott. Johann Rieper

Sindaci effettivi dott.ssa Silvia Arlanch
dott. Gerhard Benedikter

Sindaci supplenti dott.ssa Vincenza Bombelli
dott. Dieter Plaschke

Società di revisione

Ernst & Young S.p.A.

Responsabile del Fondo pensione

dott. Giorgio Tanas

Depositario

State Street Bank International GmbH – Succursale Italia

Il Rendiconto, corredato dalla *Relazione degli Amministratori* sulla gestione del Fondo pensione e dalla *Relazione della Società di Revisione*, si compone di uno stato patrimoniale, di un conto economico e di una nota integrativa. Lo stesso è stato predisposto conformemente agli schemi stabiliti dalla Deliberazione Covip del 17 giugno 1998.

Relazione degli amministratori sulla gestione al 31 dicembre 2016

Situazione del Fondo pensione a fine esercizio

La costituzione di PENSPLAN PROFIT FONDO PENSIONE APERTO (di seguito il "Fondo" o il "Fondo pensione") è stata autorizzata dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione con provvedimento del 17 maggio 2004.

Con lo stesso provvedimento la Commissione di Vigilanza ha approvato il regolamento ed ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione di PensPlan Invest SGR S.p.A., nella riunione del 27 maggio 2004, ha deliberato:

- l'istituzione del Fondo pensione;
- il regolamento definitivo del Fondo pensione, così come approvato dalla Commissione di Vigilanza;
- il riconoscimento della contribuzione affluente al Fondo pensione, delle risorse accumulate e dei relativi rendimenti quale patrimonio separato ed autonomo, non distraibile dal fine previdenziale quale è destinato.

Il Fondo pensione è stato iscritto all'Albo dei fondi pensione, tenuto presso la Commissione di Vigilanza, in data 16 febbraio 2005 al n. 147.

Al 31 dicembre 2016, il Fondo pensione contava complessivamente 556 iscritti attivi. Più precisamente, 119 aderivano al Comparto A, 351 al Comparto B e 86 al Comparto C.

Tutti gli iscritti sono lavoratori attivi e non risultano pensionati iscritti.

L'attivo netto destinato alle prestazioni ammontava, alla stessa data, per il Comparto A ad Euro 2.042.440, per il Comparto B ad Euro 3.567.349 e per il Comparto C ad Euro 420.488.

Le scelte operate dagli iscritti mostrano una decisa preferenza per il Comparto B. Gli aderenti al Fondo Pensione residenti in Provincia di Bolzano sono 435, in Provincia di Trento sono 37 e fuori Regione Trentino Alto Adige sono 84.

I valori della quota delle tre linee di investimento al 31 dicembre 2016 risultavano i seguenti:

- | | |
|--------------|-------------|
| - Comparto A | 14,724 Euro |
| - Comparto B | 14,134 Euro |
| - Comparto C | 11,438 Euro |

La politica di gestione attuata nel 2016 per le tre linee di investimento, ha permesso di ottenere le seguenti performance nel periodo di osservazione intercorrente fra la data del 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2016:

Variazioni percentuali 2016 dei comparti di investimento e confronto con i relativi benchmark

LINEA INVESTIMENTO	PERFORMANCE FONDO	VOLATILITÀ Ex post *	PERFORMANCE BENCHMARK °	VOLATILITÀ Ex post *
<i>Comparto A</i>	2,98%	4,47%	5,20%	5,84%
<i>Comparto B</i>	1,99%	3,14%	2,85%	4,17%
<i>Comparto C</i>	0,10%	0,31%	0,33%	0,14%

- * Indicatore di rischio. Misura la fluttuazione dei prezzi in un certo arco temporale.
- ° Parametro di riferimento a cui paragonare il rendimento di un fondo. E' una misura che ogni gestore attivo tenta di battere

Variazioni percentuali 2015 dei comparti di investimento e confronto con i relativi benchmark

LINEA INVESTIMENTO	PERFORMANCE FONDO	VOLATILITÀ Ex post *	PERFORMANCE BENCHMARK °	VOLATILITÀ Ex post *
<i>Comparto A</i>	2,30%	4,49%	4,37%	5,81%
<i>Comparto B</i>	1,35%	3,31%	2,09%	4,30%
<i>Comparto C</i>	1,05%	0,26%	0,62%	0,20%

- * Indicatore di rischio. Misura la fluttuazione dei prezzi in un certo arco temporale.
- ° Parametro di riferimento a cui paragonare il rendimento di un fondo. E' una misura che ogni gestore attivo tenta di battere

Variazioni percentuali 2014 dei comparti di investimento e confronto con i relativi benchmark

LINEA INVESTIMENTO	PERFORMANCE FONDO	VOLATILITÀ Ex post *	PERFORMANCE BENCHMARK °	VOLATILITÀ Ex post *
<i>Comparto A</i>	10,14%	2,69%	12,77%	3,33%
<i>Comparto B</i>	6,42%	2,41%	9,84%	3,08%
<i>Comparto C</i>	1,17%	0,28%	1,56%	0,32%

- * Indicatore di rischio. Misura la fluttuazione dei prezzi in un certo arco temporale.
- ° Parametro di riferimento a cui paragonare il rendimento di un fondo. E' una misura che ogni gestore attivo tenta di battere

Variazioni percentuali 2013 dei comparti di investimento e confronto con i relativi benchmark

LINEA INVESTIMENTO	PERFORMANCE FONDO	VOLATILITÀ Ex post *	PERFORMANCE BENCHMARK °	VOLATILITÀ Ex post *
<i>Comparto A</i>	5,83%	3,80%	8,22%	4,34%
<i>Comparto B</i>	2,95%	2,96%	3,49%	3,87%
<i>Comparto C</i>	1,31%	0,49%	1,59%	0,55%

- * Indicatore di rischio. Misura la fluttuazione dei prezzi in un certo arco temporale.
- ° Parametro di riferimento a cui paragonare il rendimento di un fondo. E' una misura che ogni gestore attivo tenta di battere

Variazioni percentuali 2012 dei comparti di investimento e confronto con i relativi benchmark

LINEA INVESTIMENTO	PERFORMANCE FONDO	VOLATILITÀ Ex post *	PERFORMANCE BENCHMARK °	VOLATILITÀ Ex post *
<i>Comparto A</i>	8,05%	3,85%	9,84%	4,29%
<i>Comparto B</i>	9,00%	2,87%	9,42%	3,92%
<i>Comparto C</i>	3,81%	0,55%	3,54%	0,59%

- * Indicatore di rischio. Misura la fluttuazione dei prezzi in un certo arco temporale.
- ° Parametro di riferimento a cui paragonare il rendimento di un fondo. E' una misura che ogni gestore attivo tenta di battere

Si precisa che le performance del portafoglio delle linee di investimento sono al netto della fiscalità e delle commissioni che gravano sul Fondo pensione. Il benchmark è espresso al netto dei soli oneri fiscali.

Variazioni percentuali 2016 - 2012 delle linee di investimento al lordo della fiscalità e delle commissioni di gestione

LINEA INVESTIMENTO	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Comparto A</i>	9,69%	7,18%	11,49%	3,57%	4,17%
<i>Comparto B</i>	10,65%	3,87%	7,53%	2,10%	2,80%
<i>Comparto C</i>	4,86%	2,06%	1,85%	1,65%	0,63%

I benchmark relativi ai tre comparti sono i seguenti:

- Comparto A: 40% JPM EMU IG Unhedged
 25% MSCI Daily TR Net EMU
 20% MSCI Daily TR Net World Ex EMU
 10% BofA Merrill Lynch Euro Corporate Senior Index
 5% JPM Cash Index Euro Currency 3 month

Comparto B: 70% JPM EMU IG – Unhedged
15% BofA Merrill Lynch Euro Corporate Senior
10% MSCI Daily TR Net EMU
5% JPM Cash Index Euro Currency 3 month

Comparto C: 95% JPM EMU 1 - 3 years IG
5% JPM Cash Index Euro Currency 3 month

Si precisa che le performance dei Comparti del Fondo pensione vanno valutate nel lungo periodo e che i risultati realizzati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire in futuro.

Politica di gestione seguita

Economia

Il progressivo allentamento monetario avanzato dalla maggior parte delle banche centrali mondiali ha contribuito ad inizio 2016 a provocare una distorsione che ha messo in evidenza la fragilità delle fondamenta su cui i rialzi dei mercati finanziari erano stati eretti. All'inatteso sganciamento del cambio dello yuan dal dollaro, avvenuto ad agosto del 2015, è seguito un flusso di fattori destabilizzanti che sono poi culminati nella decisione intrapresa dalla *Federal Reserve* (Fed) di porre fine alla politica dei «tassi zero» avviando così un sentiero di restrizione monetaria, in scia alla ripresa economica statunitense.

A livello congiunturale il flusso di dati confermava la ridotta velocità di crescita dell'economia mondiale, seppur con rare eccezioni, tuttavia troppo isolate per poter rappresentare delle basi di ripresa più solida. Le evidenze dei numeri hanno così indotto i più noti organismi internazionali a ridimensionare le stime di crescita.

Ne è emerso un contagio nel rallentamento, da parte dei Paesi dell'Eurozona, proveniente dai mercati emergenti in concomitanza con un nuovo calo dell'indice dei prezzi al consumo (*CPI*), sceso in negativo in alcuni paesi dell'Unione Europea.

In tale contesto, in data 10 marzo 2016, la Banca Centrale Europea (*BCE*) annunciava una serie di misure espansive di forte impatto per far fronte a stime di inflazione riviste nettamente al ribasso, successivamente entrate in vigore a partire dal 16 marzo 2016: il taglio del tasso di riferimento (*refinancing rate*), dallo 0,05% a zero, del tasso sui depositi, da -0,30% a -0,40%, oltre al taglio della *marginal lending facility*, dallo 0,30% allo 0,25%. La BCE annunciava inoltre l'incremento, a partire da aprile, degli acquisti mensili di titoli di Stato da 60 ad 80 miliardi di euro.

Per contro, con una politica monetaria divergente rispetto ad Europa e Giappone, la *Federal Reserve* lasciava i *Fed funds* invariati nella fascia compresa tra lo 0,25% e lo 0,50%, «osservando i bassi livelli inflazionistici ed i rischi posti dagli sviluppi economici e finanziari a livello globale».

Durante il 2016 gli eventi più importanti per i mercati finanziari sono stati rappresentati da due episodi che potranno avere delle forti ripercussioni sui futuri sviluppi economico-politici: il *referendum* britannico del 23 giugno, dove ha prevalso il voto per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, e le elezioni presidenziali negli Stati Uniti dell'8 novembre, che hanno portato il candidato repubblicano Donald Trump alla vittoria.

La decisione della popolazione britannica di lasciare l'Unione Europea ha portato alle dimissioni del primo ministro David Cameron, che ha lasciato il posto a Theresa May. La seconda donna al vertice del

governo dopo Margaret Thatcher dovrà invocare l'articolo 50 del trattato di Lisbona (evento previsto per marzo 2017), che definisce la procedura per lasciare volontariamente l'Unione, ed avrà l'arduo compito di organizzare e rendere operativa detta uscita..

Gli effetti, perlomeno immediati, del divorzio anglo-europeo non si sono rivelati gravosi come temuto. Infatti nel secondo semestre gli indici PMI (*Purchasing managers index*) sulle condizioni economiche ed il mercato del lavoro, sia nel Regno Unito (*UK*) che nella zona Euro, sono migliorati e su entrambi i lati della Manica si registra una crescita economica lenta ma costante. Il vero costo della *Brexit* al momento è difficilmente quantificabile, ma probabilmente si tradurrà in due differenti tipi di rischi: di natura economica, per il Regno Unito, e di natura politica, per l'Unione Europea, stante il pericolo che la *Brexit* possa sostenere il *momentum* positivo dei partiti populistici ed Euro-scettici.

In UK l'«*Office for Budget Responsibility*» prevede una crescita inferiore dell'economia britannica, un livello inflattivo più elevato e 59 miliardi di sterline di ulteriori debiti nei prossimi cinque anni causati dall'uscita.

La *Bank of England* ha quindi annunciato in agosto ulteriori misure di *quantitative easing (QE)*: il taglio dei tassi di riferimento, portati allo 0,25% dal precedente minimo storico di 0,5%, e l'aumento del *QE* sui *corporate bond* per circa 10 miliardi di sterline e sui titoli di stato per 60 miliardi, con un totale che arriva a 435 miliardi.

In Europa, al fine di supportare la crescita, la BCE ha esteso, in data 8 dicembre, il piano *QE* di altri nove mesi, fino a dicembre 2017, riducendo tuttavia la portata degli acquisti mensili di *asset* che, dal mese di aprile, saranno pari a 60 miliardi di euro (contro i precedenti 80). Il *QE* viene così elevato di 540 miliardi ad un valore di circa 2.300 miliardi, quasi il doppio di quanto inizialmente fosse stato previsto con il suo varo ad inizio 2015. Draghi ha chiarito in conferenza stampa come l'Istituto si riserva il diritto di estendere e di rafforzare il programma qualora ve ne fosse bisogno, intravedendo ancora rischi al ribasso sul fronte inflazione.

Parallelamente il governatore ha annunciato la modifica dello schema del *QE*: la BCE potrà acquistare anche titoli che rendono in misura inferiore del -0,4% abbassando anche il limite della scadenza dei *bond* sovrani da 2 anni a 1 anno.

Anche la *Bank of Japan* è sempre impegnata nel *QE* (da aprile 2013) mirando al controllo della curva dei tassi, con la scadenza decennale a fungere da spartiacque fra i tratti più brevi, a rendimento negativo, e quelli più lunghi, a rendimento positivo.

Nel frattempo negli Stati Uniti continua il miglioramento riguardo mercato del lavoro e fiducia delle imprese, come confermato dalla crescita nel III trimestre del PIL (3,5%). Certamente l'elezione di Donald Trump ha cambiato le carte in tavola: il suo programma economico prevede una riduzione significativa dell'imposizione fiscale per imprese e persone fisiche ed un aumento della spesa per infrastrutture. Nonostante rimanga da capire quante di queste promesse la nuova amministrazione riuscirà ad implementare, la direzione verso un'espansione fiscale appare inequivocabile. Le conseguenze di medio termine possono portare ad una crescita economica più sostenuta, un'inflazione più alta, politiche monetarie più restrittive, ma anche ad un debito pubblico più elevato se gli ulteriori introiti fiscali derivanti da una crescita economica più forte non dovessero riuscire a compensare il calo delle entrate a causa di una tassazione più bassa.

Per quanto attiene la politica monetaria, la *Fed* americana al momento è l'unica tra le banche centrali più importanti che si muove in direzione «restrittiva».

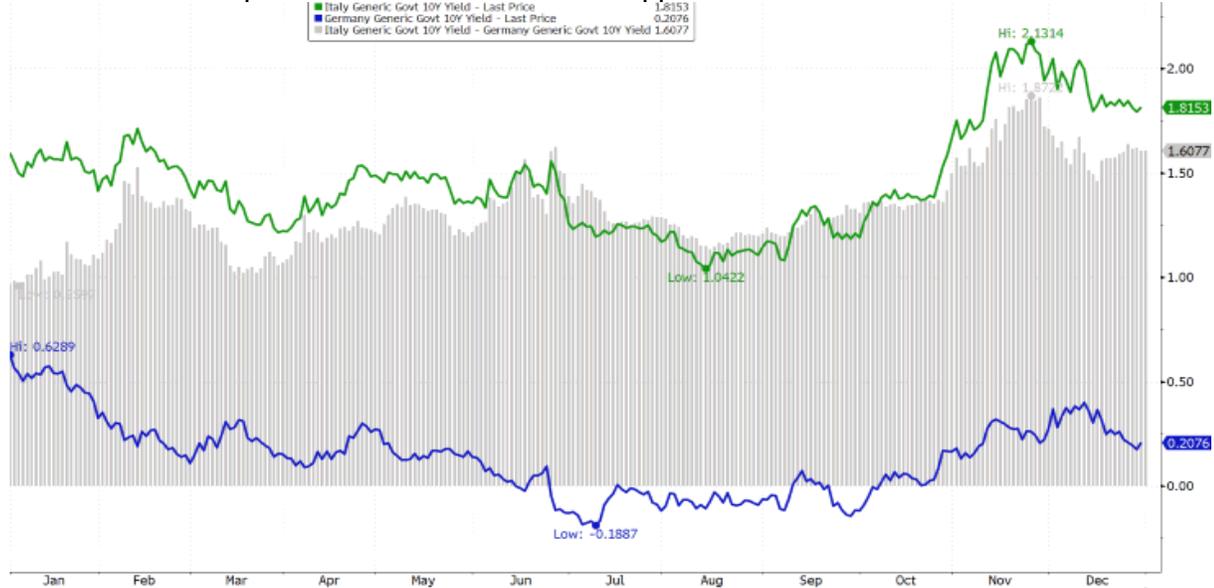
Mercati obbligazionari

L'inizio del 2016 è stato caratterizzato da un aumento dell'avversione al rischio legato al rallentamento della crescita economica cinese ed americana, ed i titoli di Stato dei paesi "core" della Zona Euro ne

hanno tratto il maggiore beneficio. Infatti il tasso del *bund* tedesco, considerato come porto più sicuro di tutte le classi d'attività europee, fino alla fine di febbraio è crollato allo 0,1% dopo aver concluso lo scorso anno a 0,62%. Altro fattore positivo che ha contribuito alla buona performance dei suddetti titoli è stato il continuo calo del prezzo del petrolio, che ha trascinato al ribasso le aspettative inflazionistiche. Tale sviluppo favorisce le obbligazioni nominali e penalizza i *bonds* legati all'andamento dell'inflazione, che nei primi due mesi dell'anno hanno registrato una *sotto-performance* notevole. Anche le emissioni italiane e spagnole non hanno tenuto il passo dei cugini tedeschi perché considerate più rischiose, e di conseguenza la differenza fra i rendimenti a scadenza di un *BTP* e un *Bund* decennale è salita oltre la soglia di 150 punti base. Inoltre il reddito fisso italiano è stato ulteriormente penalizzato dalle preoccupazioni legate alla sostenibilità del sistema bancario italiano che soffre di un'elevata quota di crediti deteriorati. Soltanto a metà febbraio, quando sono aumentate le speculazioni riguardo ad ulteriori misure di *quantitative easing* da parte della Banca Centrale Europea, le pressioni sulla periferia sono venute meno.

A marzo Mario Draghi ha addirittura superato le aspettative degli investitori, tagliando il tasso sui depositi e annunciando un ampio spettro di misure al fine di riportare l'inflazione verso l'obiettivo del 2% e supportando la crescita economica stimolando le banche a concedere più finanziamenti. Hanno reagito molto bene alle nuove notizie le obbligazioni *inflation linked*, recuperando in parte il terreno perso nei primi due mesi dell'anno, e le emissioni societarie, che sono state incluse nel programma di acquisto. I titoli di Stato nominali a partire da metà marzo registrano un periodo più tranquillo rispetto ai primi due mesi dell'anno, con dei tassi oscillanti fra 0,1-0,3% per la scadenza decennale tedesca, 1,2-1,5% per quella italiana, e lo *spread* fra i due che varia fra 100 e 140 punti base. Altro effetto del programma di *quantitative easing* sono i tassi sempre più schiacciati sulla parte breve e media delle varie curve europee

Il grafico sottostante (*fonte Bloomberg*) dimostra come i tassi europei hanno trovato dei nuovi minimi storici nel corso del secondo semestre. La linea blu mostra come il rendimento decennale tedesco è stato schiacciato ad un livello di -0,19% a metà luglio a causa dell'incertezza creata dal *referendum* britannico. In questo periodo il rendimento della carta tedesca è stato negativo fino ad una scadenza di 15 anni e il tesoro tedesco è riuscito a piazzare una nuova emissione decennale ad un tasso di -0,05%, un fatto accaduto prima soltanto a Svizzera e Giappone.



La linea verde del rendimento di un BTP italiano decennale dimostra un periodo di stress nei primi giorni dopo il *Brexit*, ma grazie soprattutto al programma di *QE* della BCE tale stress è calato costantemente

nel mese e mezzo seguente per trovare un minimo poco sopra l'1% a metà agosto. Insieme al tasso italiano è calato anche lo *spread* BTP / Bund (rappresentato dalle barre grigie).

L'inizio dell'autunno ha rappresentato l'avvio di un periodo più difficile per il mercato del reddito fisso. A settembre il rendimento del *Bund* decennale è tornato positivo a causa di una conferenza stampa della *BCE* nella quale il presidente Mario Draghi non ha fornito alcuna informazione riguardo il futuro assetto o un eventuale prolungamento del programma di *quantitative easing*. Nel mese successivo è stata divulgata la notizia di una discussione all'interno *BCE* riguardante la progressiva riduzione degli acquisti obbligazionari mensili ("*tapering*") e, nonostante fosse stata prontamente smentita, ha comportato un ulteriore rialzo dei tassi europei. A soffrirne particolarmente sono state le obbligazioni con le scadenze più lunghe e il movimento verso curve dei tassi più ripide, iniziato già in estate, si è consolidato. Questa tendenza è stata particolarmente forte sul tratto fra due e dieci anni delle curve dei paesi *core* della Zona Euro, perché i due lati si sono mossi in direzioni opposte: il rendimento decennale è salito, mentre quello a due anni all'inizio è rimasto pressoché invariato e a metà novembre è addirittura calato a causa delle speculazioni che la *BCE* possa togliere il suo limite di acquisti obbligazionari su quel tratto della curva per rimediare alla scarsità della carta obbligazionaria dei paesi *core*.

I BTP italiani non hanno sofferto soltanto sulle notizie del *tapering* eventuale della *BCE*, ma anche per il settore bancario in difficoltà vista la quota elevata di crediti in sofferenza e per il *referendum* costituzionale, il cui risultato negativo ha innescato una crisi di governo. Inoltre, la debolezza non si è limitata soltanto alle scadenze medie e lunghe come nei mercati *core*, ma ha intaccato anche il tratto a breve della curva. Alla fine dell'anno la *performance* dei BTP nel 2016 era positiva, ma è inferiore rispetto a quasi tutti gli altri paesi europei, ad eccezione del Portogallo.

Mercati azionari

L'inizio anno ha visto i mercati azionari attraversare una fase fortemente ribassista su scala globale. Il pessimismo ha fatto la voce grossa evidenziando una continua correlazione positiva tra petrolio e mercati azionari, con gli operatori preoccupati per la possibile ondata di default nel settore *energy*. Un successivo recupero delle quotazioni del petrolio ha poi trasmesso un miglioramento delle prospettive per il settore *energy* che si è riflesso in un rimbalzo dei mercati azionari con gli Stati Uniti che hanno sovraperformato rispetto alla zona Euro.

Dal mercato azionario USA (S&P500) sono giunti segnali positivi dalla *earnings season*, con le stime degli utili che sono state battute nel 71% dei casi, ed anche in Eurozona la stagione della pubblicazione degli ultimi risultati trimestrali è risultata moderatamente positiva, con le società che hanno battuto le stime degli utili nel 49% dei casi.

In tale ambito le banche centrali hanno continuato ad offrire tutta la liquidità necessaria al sistema.

Durante il secondo trimestre, dopo il rialzo che ha caratterizzato gli indici nel corso del mese di aprile, i mercati azionari hanno visto un cambio di tendenza globale durante il mese di maggio, in concomitanza con il riemergere dei dubbi sull'efficacia delle politiche espansive sia a livello fiscale che monetario e, successivamente, all'esito del referendum *Brexit* in UK, che ha portato ad un tonfo dei mercati nella giornata del 24 giugno.

Subito dopo però, gli stessi mercati azionari, sulle prospettive di un aumento della liquidità erogata dalle banche centrali, hanno evidenziato una stabilizzazione. In tale contesto questi i numeri della stagione estiva degli utili societari. Prendendo in esame l'indice Euro Stoxx notiamo come il 61% delle società abbia sorpreso positivamente il mercato rispetto alle stime a livello di *earnings*. Per contro a livello di vendite il numero cambia sensibilmente, con solo il 48% a sorprendere positivamente. Infatti gli utili realizzati dalle società appartenenti all'indice Euro Stoxx hanno subito una contrazione del 7% rispetto al

periodo precedente e le vendite, parallelamente, hanno visto una riduzione del 5%. Particolarmente impattati i settori telecomunicazioni e finanziario. Anche con riferimento all'indice S&P 500 le considerazioni sono sostanzialmente le stesse. Il 56% delle società ha sorpreso positivamente il mercato rispetto alle stime a livello di vendite, mentre con riferimento agli *earnings* il numero aumenta al 79%. Numeri che durante settembre hanno portato gli investitori a tornare sugli stessi livelli record di posizionamento *cash* di febbraio (i più alti dal 2001), con l'aggravante però di una percentuale destinata all'*asset* azionario ancor più esigua.

Durante l'ultimo trimestre Mario Draghi, in occasione dell'*European Banking Congress* a Francoforte del 18 novembre, ha rimarcato come «l'era dei tassi a zero nell'Eurozona non finirà presto», sottolineando come il PIL dell'Area Euro sia tornato sopra i livelli pre-crisi grazie ad un'economia che prosegue a un ritmo costante, seppur moderato. Tuttavia, ha osservato, un aggiustamento sostenibile del percorso dell'inflazione richiede ancora il proseguimento delle attuali condizioni finanziarie, «per questo motivo rimaniamo impegnati a preservare un notevole grado di accomodamento monetario, che è necessario per assicurare la convergenza dell'inflazione verso un livello inferiore, ma vicino al 2% nel medio termine».

L'8 dicembre la BCE ha così esteso il piano QE di altri nove mesi, fino a dicembre 2017, riducendo tuttavia la portata degli acquisti di *asset* che, dal mese di aprile, saranno pari a 60 miliardi di euro (contro i precedenti 80). Il QE viene così elevato di 540 miliardi ad un valore di circa 2.300 miliardi, quasi il doppio di quanto inizialmente fosse stato previsto con il suo varo a inizio 2015. Draghi ha chiarito in conferenza stampa come l'Istituto si riservi il diritto di estendere e di rafforzare il programma qualora ve ne fosse bisogno, intravedendo ancora «rischi al ribasso» sul fronte inflazione. Parallelamente il governatore ha annunciato la modifica dello schema del QE: la BCE potrà acquistare anche titoli che rendono meno del -0,4% abbassando anche il limite della scadenza dei bond sovrani da 2 anni a 1 anno. Sostegno assicurato da parte della BCE che ha spinto i mercati azionari europei verso nuovi massimi relativi durante il mese di dicembre.

Negli Stati Uniti il nuovo presidente eletto, Donald Trump, ha svelato con un video il programma dei suoi primi 100 giorni di governo, confermando come ritirerà gli Stati Uniti per decreto presidenziale dalla *Trans-Pacific Partnership* (TPP). La TPP era un pezzo importante della politica di Barack Obama, che con questo trattato commerciale voleva rafforzare i rapporti tra Stati Uniti ed Asia. Patti commerciali che hanno giocato un ruolo di primo piano durante la campagna elettorale: molti americani li ritengono infatti responsabili della perdita di posti di lavoro e del declino dell'industria domestica.

Trump ha affermato come la TPP rappresenti «un potenziale disastro per il Paese» e come al suo posto saranno stretti accordi commerciali bilaterali.

Il nuovo presidente ha anche annunciato come, per quanto riguarda l'energia, cancellerà tutte le restrizioni che pesano su occupazione e produttività (vedasi gas di scisto e carbone) onde mirare alla creazione di posti di lavoro.

In USA comunque l'operato della *Federal Reserve* ha portato i suoi frutti e l'aumento dei consumi, i moderati aumenti salariali ed i tassi di interesse sempre bassi, in combinazione con i bassi prezzi petroliferi e le elezioni presidenziali - che hanno aumentato le attese di nuovo supporto alla crescita attraverso investimenti in infrastrutture e spese per la difesa - hanno supportato gli utili aziendali e portato i mercati azionari USA verso nuovi massimi storici.

Oltretutto, con i tassi di interesse ancora su livelli estremamente bassi, il comparto obbligazionario rimane molto costoso, con una crescita (in presenza di livelli occupazionali tendenti alla piena occupazione) che potrebbe portare ad un'accelerazione inflattiva.

A tale riguardo un ruolo importante viene ovviamente giocato dal petrolio dopo che il 10 dicembre l'OPEC, il cartello dei 14 membri responsabili di oltre un terzo della produzione mondiale di petrolio, ha raggiunto un'intesa con i rappresentanti di altri 11 produttori (Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Guinea Equatoriale, Kazakistan, Malesia, Messico, Oman, Russia, Sudan e Sud Sudan), con la quale questi ultimi

si impegnano a tagliare la loro offerta complessiva per 558.000 barili al giorno per sei mesi, rinnovabili per altri sei. Tale notizia arriva ad una decina di giorni dall'accordo OPEC sul taglio della produzione di 1,2 milioni di barili al giorno a quota 32,5 milioni.

Il taglio combinato promesso dall'OPEC, e quello degli 11 paesi sopra citati, determina un abbassamento dell'offerta mondiale complessiva di greggio di 1,8 milioni di barili al giorno facendo venire meno, entro la prima parte del 2017, l'eccesso di offerta stimata in 700.000 barili al giorno.

Mercati valutari

Durante il primo trimestre la sospensione nel trend di rafforzamento del dollaro ha probabilmente contribuito, secondo alcuni osservatori, alla stabilizzazione del mercato. In tale situazione lo yen ha proseguito nel recupero in un contesto caratterizzato da una prepotente avversione al rischio. Anche molte valute high beta hanno ben performato con guadagni corposi nei confronti di USD e EUR, specialmente quelle di paesi esportatori di materie prime.

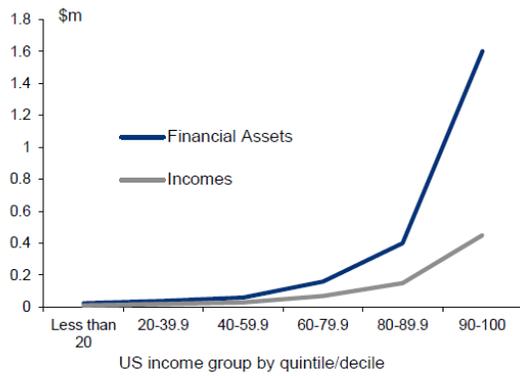
Successivamente la divisa americana ha trovato nuova forza nel corso delle prime settimane di maggio in concomitanza con le dichiarazioni di diversi esponenti della politica monetaria USA che ritenevano possibile un rialzo dei tassi a giugno o luglio. Giugno dove era il referendum inglese sulla permanenza o meno del Regno Unito all'interno dell'Unione Europea a tenere banco, testimonianza ne siano i livelli di volatilità implicita a due settimane/ un mese raggiunti dalla sterlina che hanno sorpassato persino quelli visti nell'ormai lontano momento «Lehman» del 2008.



fonte: Bloomberg

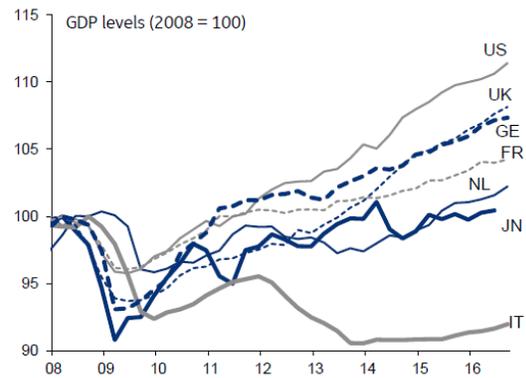
Voto pro-*Brexit* che porterà il 2016 ad essere ricordato come l'anno in cui gli elettori nel Regno Unito, negli USA e in Europa (Italia) hanno rigettato i leader responsabili della politica economica nel mondo post Grande Crisi Finanziaria. Il peso dello stimolo delle economie sviluppate è rimasto negli ultimi anni quasi esclusivamente territorio riservato all'azione di politica monetaria delle banche centrali e gli effetti collaterali sono visibili oggi: valutazioni distorte su molte classi di attivi, allargamento del divario tra andamento degli attivi finanziari a beneficio di pochi e andamento delle dinamiche dell'economia (salari stagnanti, insicurezza sui posti di lavoro).

Fig 1 US mean income and financial assets by income



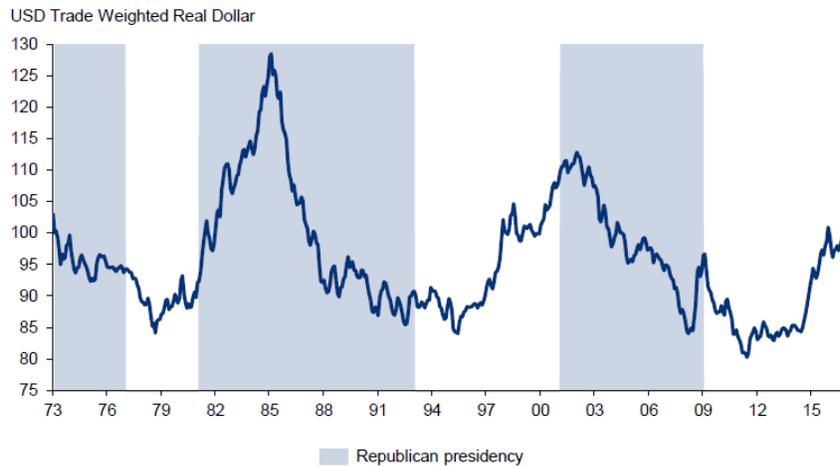
Source: US Survey of consumer finances 2013

Fig 2 US and UK GDP did not help established parties



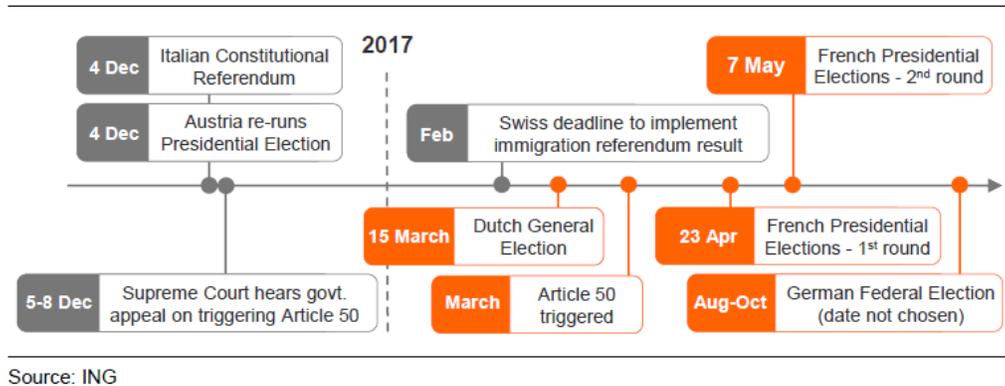
Source: MacroBond

L'elezione di Donald Trump alla presidenza americana ha la potenzialità di introdurre il pacchetto fiscale più espansivo che si ricordi dai tempi di Ronald Reagan ad inizio anni '80. Inutile a dirlo, il 2017 si prefigura come uno specchio fedele del successo, o viceversa, di queste politiche fiscali: il USD ha generalmente offerto un andamento negativo nei periodi di presidenza repubblicana, ma questo è soprattutto riscontrabile nelle amministrazioni Bush e non all'era di Reagan. Il forte stimolo fiscale innescato da quest'ultimo ha visto una salita vertiginosa della divisa americana; tanto vertiginosa che il G5 si accordò per una svalutazione del USD nel 1985. Molti commentatori navigati non escludono il ripetersi di tale andamento dal 2017 in avanti.



Source: ING

La vittoria di Trump ha altresì innescato il timore di una rivolta populista in Europa. Il voto netto in Italia in occasione del Referendum Costituzionale sembra confermare questa tesi e vediamo come rischio principale al calendario politico del 2017 le elezioni Presidenziali in Francia.



I prossimi sei mesi rappresenteranno probabilmente un punto di svolta significativo nell'andamento del cambio EUR/USD. Fino alle elezioni francesi, previste per aprile/maggio è possibile che il USD possa continuare a mostrare forza sulle attese di una politica fiscale incisiva che, a sua volta, metterà pressione alle autorità monetarie (Fed) per un rialzo dei tassi di interesse più rapido.

Comparto A

La vita finanziaria residua della componente obbligazionaria è stata allungata nel corso del primo semestre dell'anno, anche se è rimasta tendenzialmente più corta rispetto all'indice di riferimento. Alla volatilità della prima parte dell'anno per i rischi legati alla crescita economica globale e alle preoccupazioni legate alla sostenibilità del sistema bancario italiano, è seguita una fase positiva per le aspettative sulle mosse della BCE. Alle tensioni nei primi giorni dopo il Brexit, grazie al programma di QE della BCE, era seguito un periodo di calo costante dei rendimenti fino a trovare un minimo poco sopra l'1% per il decennale italiano a metà agosto. In autunno era stata divulgata la notizia di una discussione all'interno BCE riguardante la progressiva riduzione degli acquisti obbligazionari mensili e nonostante fosse stata prontamente smentita, aveva comportato un ulteriore rialzo dei tassi europei. A soffrirne particolarmente erano state le obbligazioni con le scadenze più lunghe e il movimento verso curve dei tassi più ripide, iniziato in estate, si era consolidato. A partire dal secondo semestre si era deciso di ridurre la durata media finanziaria del portafoglio in un modo più significativo rispetto al benchmark, con un'ulteriore riduzione nell'ultima parte dell'anno a favore di più liquidità. Per quanto attiene la composizione geografica, sono stati preferiti i titoli di Stato dei paesi periferici della zona Euro (con prevalenza Italia) rispetto a quelli dei paesi principali. Ai fini di una diversificazione di portafoglio, è risultato apprezzabile il peso, relativo, destinato alla componente obbligazionaria societaria. Si è provveduto inoltre a mantenere un portafoglio con un merito creditizio di buon livello e con un profilo di rischio contenuto.

Per ciò che riguarda l'esposizione azionaria si è mantenuto un atteggiamento molto dinamico, nell'ambito di una prospettiva prudentiale, favorendo titoli azionari di sicura nomea ad alta capitalizzazione. In quest'ottica, in concomitanza con il calo subito dai mercati azionari, la componente di titoli di capitale ha visto una progressiva riduzione del peso, sempre su livelli inferiori rispetto al parametro di riferimento, durante il primo trimestre dell'anno. Successivamente detta componente azionaria ha visto un progressivo parziale aumento del peso percentuale che ha principalmente interessato l'ultima parte dell'anno.

Il risultato di gestione conseguito risulta a fine anno pari ad un 2,98% contro un parametro di riferimento al netto dei soli oneri fiscali, al 5,20%.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 14, del decreto legislativo n. 252/2005, si comunica che nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Comparto B

La vita finanziaria residua della componente obbligazionaria è stata allungata nel corso del primo semestre dell'anno, anche se è rimasta tendenzialmente più corta rispetto all'indice di riferimento. Alla volatilità della prima parte dell'anno per i rischi legati alla crescita economica globale e alle preoccupazioni legate alla sostenibilità del sistema bancario italiano, è seguita una fase positiva per le aspettative sulle mosse della BCE. Alle tensioni nei primi giorni dopo il Brexit, grazie al programma di QE della BCE, era seguito un periodo di calo costante dei rendimenti fino a trovare un minimo poco sopra l'1% per il decennale italiano a metà agosto. In autunno era stata divulgata la notizia di una discussione all'interno BCE riguardante la progressiva riduzione degli acquisti obbligazionari mensili e nonostante fosse stata prontamente smentita, aveva comportato un ulteriore rialzo dei tassi europei. A soffrire particolarmente erano state le obbligazioni con le scadenze più lunghe e il movimento verso curve dei tassi più ripide, iniziato in estate, si era consolidato. A partire dal secondo semestre si era deciso di ridurre la durata media finanziaria del portafoglio in un modo più significativo rispetto al benchmark, con un'ulteriore riduzione nell'ultima parte dell'anno a favore di più liquidità. Per quanto attiene la composizione geografica, sono stati preferiti i titoli di Stato dei paesi periferici della zona Euro (con prevalenza Italia) rispetto a quelli dei paesi principali. Ai fini di una diversificazione di portafoglio, è risultato apprezzabile il peso, relativo, destinato alla componente obbligazionaria societaria. Si è provveduto inoltre a mantenere un portafoglio con un merito creditizio di buon livello e con un profilo di rischio contenuto.

Per ciò che riguarda l'esposizione azionaria si è mantenuto un atteggiamento molto dinamico, nell'ambito di una prospettiva prudentiale, favorendo investimenti azionari ad alta capitalizzazione. In quest'ottica, in concomitanza con il calo dei mercati azionari, il peso azionario ha visto una progressiva riduzione, sempre su livelli inferiori rispetto al parametro di riferimento, durante la prima parte dell'anno, per poi vedere un progressivo aumento percentuale, soprattutto durante l'ultimo trimestre dell'anno, sino a valori prossimi rispetto a detto parametro di riferimento.

Il risultato di gestione conseguito risulta a fine anno pari ad un 1,99% contro un parametro di riferimento al netto dei soli oneri fiscali, al 2,85%.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 14, del decreto legislativo n. 252/2005, si comunica che nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Comparto C

La vita finanziaria residua della componente obbligazionaria è stata allungata nel corso del primo semestre dell'anno, anche se è rimasta tendenzialmente più corta rispetto all'indice di riferimento. Alla volatilità della prima parte dell'anno per i rischi legati alla crescita economica globale e alle preoccupazioni legate alla sostenibilità del sistema bancario italiano, è seguita una fase positiva per le aspettative sulle mosse della BCE. Alle tensioni nei primi giorni dopo il Brexit, grazie al programma di QE della BCE, era seguito un periodo di calo costante dei rendimenti fino a trovare un minimo poco sopra l'1% per il decennale italiano a metà agosto. In autunno era stata divulgata la notizia di una discussione all'interno BCE riguardante la progressiva riduzione degli acquisti obbligazionari mensili e nonostante fosse stata prontamente smentita, aveva comportato un ulteriore rialzo dei tassi europei. A soffrire

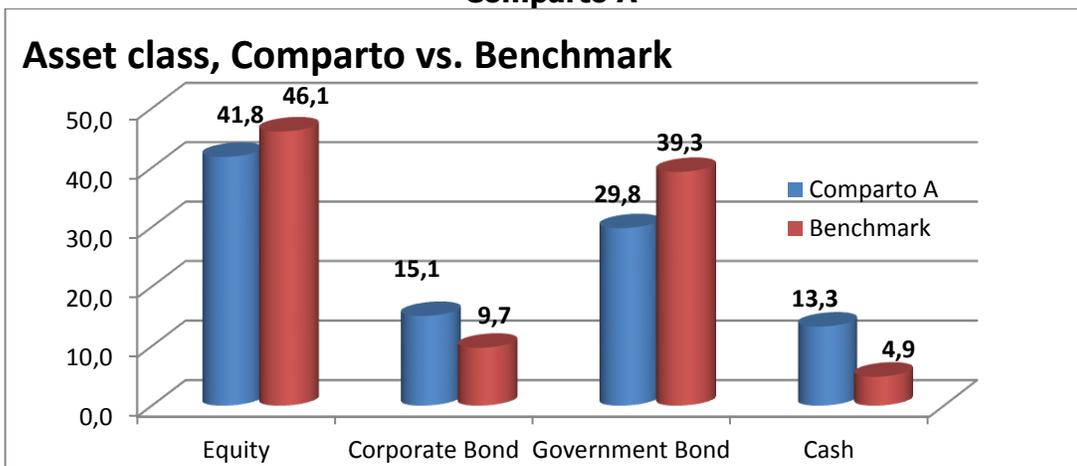
particolarmente erano state le obbligazioni con le scadenze più lunghe e il movimento verso curve dei tassi più ripide, iniziato in estate, si era consolidato. A partire dal secondo semestre si era deciso di ridurre la durata media finanziaria del portafoglio in un modo più significativo rispetto al benchmark. Per quanto attiene la composizione geografica, sono stati preferiti i titoli di Stato dei paesi periferici della zona Euro (con prevalenza Italia) rispetto a quelli dei paesi principali. Ai fini di una diversificazione di portafoglio, è risultato apprezzabile il peso, relativo, destinato alla componente obbligazionaria societaria. Si è provveduto inoltre a mantenere un portafoglio con un merito creditizio di buon livello e con un profilo di rischio contenuto.

Il risultato di gestione conseguito risulta a fine anno pari ad un 0,10% contro un parametro di riferimento al netto dei soli oneri fiscali, a 0,33%.

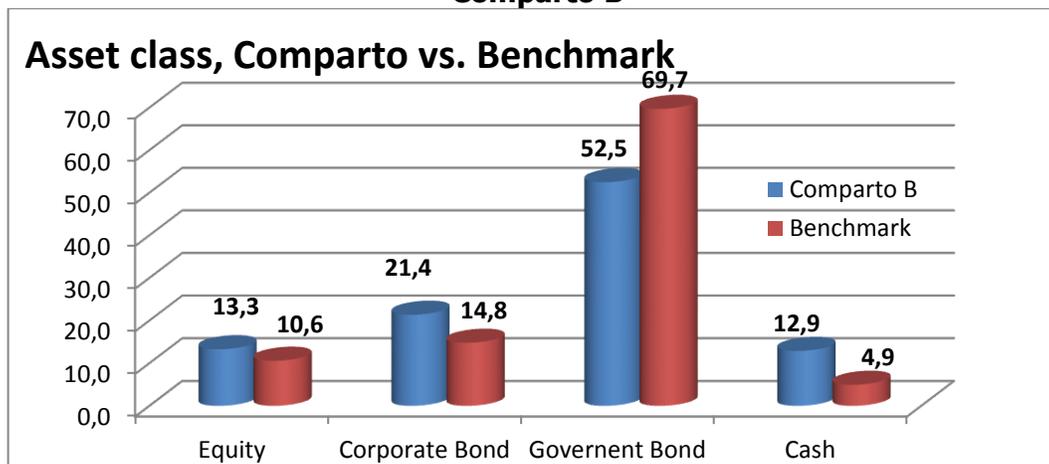
Ai sensi dell'articolo 6, comma 14, del decreto legislativo n. 252/2005, si comunica che nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

I grafici che seguono mostrano la composizione degli investimenti dei Comparti del Fondo al 31 dicembre 2016.

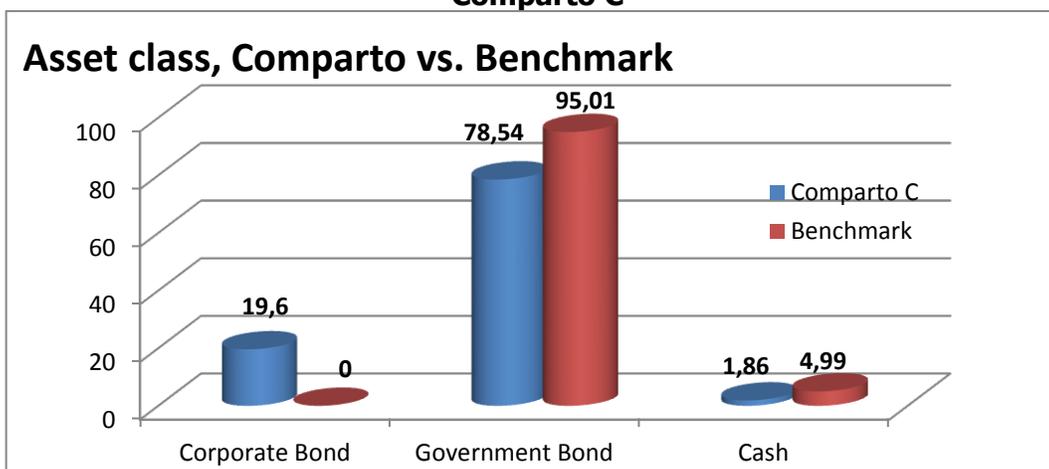
Comparto A



Comparto B



Comparto C



La tabella che segue illustra le performance realizzate alla chiusura dell'esercizio in termini di rendimento medio annuo composto (benchmark netto imposte e lordo commissioni di gestione).

	Comparto A	Benchmark Comparto A	Comparto B	Benchmark Comparto B	Comparto C	Benchmark Comparto C
2016	2,98%	5,20%	1,99%	2,85%	0,10%	0,33%
2 anni 2015 - 2016	2,64%	4,78%	1,67%	2,47%	0,57%	0,47%
3 anni 2014 - 2016	5,08%	7,38%	3,23%	4,87%	0,77%	0,83%
5 anni 2012 - 2016	5,82%	8,04%	4,30%	5,48%	1,48%	1,52%
10 anni 2007 - 2016	4,11%	4,82%	3,62%	4,06%	1,44%	2,40%

Andamento della gestione previdenziale

La raccolta delle adesioni al Fondo pensione viene effettuata direttamente da PensPlan Invest SGR S.p.A. che si avvale anche dell'ausilio di promotori finanziari. Nel 2016 la totalità dei contributi è stata raccolta tramite il canale dei promotori finanziari, collocamento in sede e tramite le aziende per le sole adesioni su base collettiva.

Per una migliore valutazione dell'andamento della gestione previdenziale si riportano di seguito delle tabelle che evidenziano per ciascun comparto la tipologia dei contributi raccolti e delle prestazioni erogate nonché la relativa incidenza percentuale:

Comparto A

Tipologia contribuzione	Importo	Incidenza % sui contributi complessivi
Contributi da lavoratori autonomi	90.999	33,99%
Contributi da lavoratori dipendenti	24.569	9,18%
Contributi da datori di lavoro	55.796	20,84%
Contributi quota TFR	92.642	34,60%
Contributi trasf.collettivi da altri fondi	0	0%
Contributi da trasferimenti	0	0%
Contributi da switch tra comparti	3.737	1,39%
Contributi complessivi	267.743	100,00%
Tipologia prestazioni	Importo	Incidenza % sulle prestazioni complessive
Anticipazioni	0	0%
Trasferimenti	0	0%
Riscatti	0	0%
Switch tra comparti	0	0%
Trasformazioni in rendita	0	0%
Erogazioni in forma di capitale	0	0%
Prestazioni complessive	0	0%

Comparto B

Tipologia contribuzione	Importo	Incidenza % sui contributi complessivi
Contributi da lavoratori autonomi	337.368	55,83%
Contributi da lavoratori dipendenti	31.924	5,28%
Contributi da datori di lavoro	67.501	11,17%
Contributi quota TFR	89.392	14,79%
Contributi trasf.collett. da altri fondi	0	0%
Contributi da trasferimenti	65.311	10,81%
Contributi da switch tra comparti	11.657	1,93%
Contributi individuali TFR	1.156	0,19%
Contributi complessivi	604.309	100,00%
Tipologia prestazioni	Importo	Incidenza % sulle prestazioni complessive
Anticipazioni	7.443	13,70%
Trasferimenti	43.132	79,42%
Riscatti	0	0%
Switch tra comparti	3.737	6,88%
Trasformazioni in rendita	0	0%
Erogazioni in forma di capitale	0	0%
Prestazioni complessive	54.312	100,00%

Comparto C

Tipologia contribuzione	Importo	Incidenza % sui contributi complessivi
Contributi da lavoratori autonomi	34.125	55,01%
Contributi da lavoratori dipendenti	1.058	1,71%
Contributi da datori di lavoro	2.380	3,84%
Contributi quota TFR	3.470	5,59%
Contributi trasf.collett. da altri fondi	0	0%
Contributi da trasferimenti	10.939	17,64%
Contributi da switch tra comparti	0	0%
Contributi individuali TFR	10.056	16,21%
Contributi complessivi	62.028	100,00%
Tipologia prestazioni	Importo	Incidenza % sulle prestazioni complessive
Anticipazioni	3.316	10,29%
Trasferimenti	3.304	10,25%
Riscatti	6.371	19,77%
Switch tra comparti	11.656	36,18%
Trasformazioni in rendita	0	0%
Erogazioni in forma di capitale	7.574	23,51%
Prestazioni complessive	32.221	100,00%

Oneri di gestione a carico del Fondo pensione

Sono risultati a carico del Fondo pensione i seguenti oneri di competenza dell'esercizio:

Comparto A

Descrizione	Importo	% dell'Attivo Netto	% sui contributi complessivi
Commissioni di gestione	11.295	0,55%	4,22%
Contributo Covip	97	0,01%	0,04%
Banca Depositaria	63	0,00%	0,02%
Imposta sostitutiva	12.227	0,60%	4,57%
Costi complessivi	23.682	1,16%	8,85%

Comparto B

Descrizione	Importo	% dell'Attivo Netto	% sui contributi complessivi
Commissioni di gestione	18.083	0,51%	3,00%
Contributo Covip	259	0,01%	0,04%
Banca Depositaria	68	0,00%	0,01%
Imposta sostitutiva	9.698	0,27%	1,60%
Costi complessivi	28.108	0,79%	4,65%

Comparto C

Descrizione	Importo	% dell'Attivo Netto	% sui contributi complessivi
Commissioni di gestione	2.241	0,53%	3,61%
Contributo Covip	28	0,01%	0,05%
Banca Depositaria	48	0,01%	0,08%
Imposta sostitutiva	-171	-0,04%	-0,28%
Costi complessivi	2.146	0,51%	3,46%

Per ulteriori dettagli relativi ai costi sostenuti dal Fondo pensione si rimanda alla nota integrativa.

Per l'esercizio 2016 il Fondo pensione non ha sostenuto altri oneri né spese di tipo legale e giudiziario relative a vicende di esclusivo interesse del Fondo.

Si informa, inoltre, che nel 2016 le spese relative alla pubblicazione del valore delle quote ammontano ad Euro 3.540 più Iva. Tali spese sono state sostenute dalla SGR e pertanto non hanno gravato sul Fondo pensione.

Per la situazione della gestione previdenziale si rimanda alla nota integrativa.

Operazioni in conflitto di interesse

Nella seguente tabella vengono descritti gli investimenti per i quali si configurano situazioni di conflitto di interessi:

Linea	Data Operazione	Tipo Operazione	Strumento Finanziario	Quantità	Importo in Euro
Profi A	26/05/2016	RIMBORSO	PP SICAV LUX EURO GOV BOND SHS B	385,199	€ 51.218,00
Profi A	27/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EURO GOV BOND SHS B	1.298,000	€ 172.524,97
Profi A	27/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EURO GOV BOND SHS B	3.333,000	€ 443.009,03
Profi A	26/05/2016	RIMBORSO	PP SICAV LUX EURO CORP BOND SHS B	362,925	€ 46.151,00
Profi A	27/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EURO CORP BOND SHS B	499,000	€ 64.301,14
Profi A	27/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EURO CORP BOND SHS B	332,000	€ 42.781,52
Profi B	10/05/2016	RIMBORSO	PP SICAV LUX GLOBAL EQUITIES SHS B	680,536	€ 100.000,00
Profi B	08/11/2016	RIMBORSO	PP SICAV LUX GLOBAL EQUITIES SHS B	2.263,422	€ 337.854,21
Profi B	10/05/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	1.393,146	€ 205.000,00
Profi B	10/05/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	679,583	€ 100.000,00
Profi B	26/05/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	697,749	€ 105.000,00
Profi B	17/11/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	119,385	€ 18.000,00
Profi B	23/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	502,617	€ 82.000,00
Profi B	10/05/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	434,933	€ 64.000,00
Profi C	26/05/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	199,357	€ 30.000,00
Profi C	31/10/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	211,573	€ 32.000,00
Profi C	23/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	291,150	€ 47.500,00

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

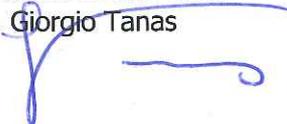
Non si segnala alcun fatto di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

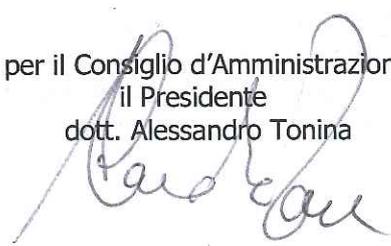
Con riferimento ad ogni comparto verrà implementata una gestione coerente con la rispettiva politica di investimento, tenuto conto sia del profilo di rischio che del benchmark. La gestione, che verrà pertanto svolta secondo la politica di investimento ivi descritta, verrà svolta utilizzando prevalentemente azioni di PensPlan Sicav Lux.

Bolzano, 24 marzo 2017

Il Responsabile del Fondo
dott. Giorgio Tanas



per il Consiglio d'Amministrazione
il Presidente
dott. Alessandro Tonina



IL RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO

Informazioni generali

In osservanza della Deliberazione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) del 17 giugno 1998 e successive modificazioni il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio.

I principi contabili di riferimento sono quelli compatibili con le norme di legge, indicati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili per l'interpretazione del Codice Civile.

Il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali. Per maggior chiarezza e in considerazione dell'esiguità di alcuni importi anche la nota integrativa è redatta in unità anziché in migliaia di Euro.

a) Descrizione sintetica delle caratteristiche strutturali del Fondo Pensione

Il "Fondo Pensione Aperto Pensplan Profi" (di seguito il "Fondo" o il "Fondo pensione"), è il fondo pensione aperto a contribuzione definita, istituito da PensPlan Invest SGR S.p.A. (di seguito anche la "Società", la "Società di gestione" o la "SGR"), con sede a Bolzano, Via della Mostra, 11/13 ed è iscritto allo speciale albo con il numero d'ordine 147, come da delibera della Commissione di Vigilanza sui fondi pensione di data 16 febbraio 2005.

La custodia degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide del Fondo pensione è affidata ad una Banca Depositaria, State Street Bank International GmbH – Succursale Italia con sede legale in Via Ferrante Aporti, 10, Milano. In data 6 luglio 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione di State Street Bank SpA in State Street Bank GmbH. Le funzioni di banca depositaria sono espletate presso i Servizi Operativi della Divisione Controlli dislocati in Torino, Via Nizza, 262/57. La stessa vigila sull'effettiva esistenza di tali valori. Essa esegue le istruzioni della Società verificandone la conformità alla legge, al regolamento e alle prescrizioni dell'organo di vigilanza, ed accerta che, nelle operazioni relative al Fondo pensione, la prestazione le sia rimessa nei termini d'uso. La Banca Depositaria è responsabile di ogni pregiudizio derivante dall'inadempimento dei propri obblighi.

La raccolta delle adesioni al Fondo pensione viene effettuata, oltre che dalla Società, anche dai soggetti a ciò abilitati che abbiano stipulato con la Società apposita convenzione, elencati nel "Documento sui soggetti che partecipano all'operazione" pubblicato sul sito della Società all'indirizzo www.pensplan-invest.com. La raccolta delle adesioni può essere effettuata anche fuori dalla sede legale o dalle dipendenze della Società o di altro soggetto incaricato della raccolta delle adesioni.

La Società di revisione, Ernst & Young S.p.A., verifica la regolare tenuta della contabilità della Società e revisiona il rendiconto della gestione del Fondo pensione.

Il Responsabile del Fondo, Dott. Giorgio Tanas, sovrintende all'amministrazione e alla gestione finanziaria del Fondo pensione, anche nell'ipotesi di delega di gestione, e verifica la rispondenza della politica di impiego delle risorse alla normativa vigente nonché ai criteri stabiliti nel regolamento del Fondo medesimo.

Per l'erogazione delle rendite e delle prestazioni la Società ha stipulato un'apposita convenzione con la Compagnia di assicurazione ITAS Vita S.p.A., con sede a Trento – Piazza delle Donne Lavoratrici, 2.

Le rendite assicurative previste per gli iscritti dal regolamento del Fondo pensione, riportate nell'art. 10 del medesimo regolamento, sono la "rendita vitalizia immediata", la "rendita vitalizia reversibile" e la "rendita certa e successivamente vitalizia".

A seguito della riorganizzazione del modello di investment management la gestione dell'intero portafoglio viene effettuata internamente (gestione "in house").

Il Fondo pensione è un fondo multicomparto, che prevede tre linee d'investimento, ciascuna delle quali caratterizzata da propria politica di investimento e da un proprio profilo di rischio.

"Comparto A"

Il Comparto A ha per obiettivo la rivalutazione del capitale investito nel medio periodo. La politica di investimento prescelta esprime infatti un livello di rischio medio-alto.

A tal fine la SGR attua una gestione rivolta per un massimo del 50% del portafoglio, verso l'acquisizione di titoli rappresentativi di capitale di rischio di emittenti internazionali, nonché, per la restante parte, in titoli di debito di emittenti governativi o privati, denominati anche in valuta estera.

La politica di investimento utilizzata per i mercati azionari privilegia i titoli di larga capitalizzazione. Per la parte rimanente possono essere effettuati investimenti in titoli obbligazionari denominati in Euro o in altra valuta. Per quanto attiene alla qualità delle emissioni di debito utilizzate, la gestione è indirizzata al rispetto di un rating minimo pari a BBB- secondo la scala di valutazione Standard & Poor's e/o analogo livello secondo altre primarie società di rating operanti in un contesto internazionale. L'incidenza massima dei titoli obbligazionari con rating pari a BBB- secondo la scala di valutazione Standard & Poor's e/o analogo livello secondo altre primarie società di rating operanti in un contesto internazionale è inferiore od uguale al 5% dell'intero portafoglio. È in via di definizione la modifica dell'art. 7, comma 5 del Regolamento del Fondo che escluderà da tale limite i titoli emessi o garantiti da Stati membri dell'UE o appartenenti all'OCSE ovvero emessi da enti locali o enti pubblici di Stati membri dell'UE o appartenenti all'OCSE, o emessi da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più di detti Stati membri, negoziati in un mercato regolamentato.

"Comparto B"

Il Comparto B ha per obiettivo la rivalutazione del capitale investito nel medio periodo. La politica di investimento prescelta esprime infatti un livello di rischio medio.

A tal fine la SGR attua una politica di investimento volta a perseguire una composizione del portafoglio prevalentemente orientata verso titoli obbligazionari di emittenti internazionali denominati in Euro o altra valuta, fino ad un massimo del 100% del portafoglio. Per la parte rimanente e con un massimo del 20%, possono essere effettuati investimenti in strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio di emittenti internazionali denominato in Euro o altra valuta. La componente denominata in Euro dovrà essere superiore al 50% dell'intero portafoglio. Per quanto attiene alla qualità delle emissioni di debito utilizzate, la gestione è indirizzata al rispetto di un rating minimo pari a BBB- secondo la scala di valutazione Standard & Poor's e/o analogo livello secondo altre primarie società di rating operanti in un contesto internazionale. L'incidenza massima dei titoli obbligazionari con rating pari a BBB- secondo la scala di valutazione Standard & Poor's e/o analogo livello secondo altre primarie società di rating operanti in un contesto internazionale è inferiore od uguale al 5% dell'intero portafoglio. È in via di definizione la modifica dell'art. 7, comma 5 del Regolamento del Fondo che escluderà da tale limite i titoli emessi o garantiti da Stati membri dell'UE o appartenenti all'OCSE ovvero emessi da enti locali o enti pubblici di Stati membri dell'UE o appartenenti all'OCSE, o emessi da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più di detti Stati membri, negoziati in un mercato regolamentato.

"Comparto C"

Il Comparto C ha per obiettivo la rivalutazione del capitale investito nel breve periodo. La politica di investimento prescelta esprime un livello di rischio basso.

A tal fine la SGR attua una politica di investimento volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata verso titoli obbligazionari di emittenti internazionali denominati in Euro, con duration inferiore a

3 anni. Per quanto attiene alla qualità delle emissioni di debito utilizzate, la gestione è indirizzata al rispetto di un rating minimo pari a BBB- secondo la scala di valutazione Standard & Poor's e/o analogo livello secondo altre primarie società di rating operanti in un contesto internazionale. L'incidenza massima dei titoli obbligazionari con rating pari a BBB- secondo la scala di valutazione Standard & Poor's e/o analogo livello secondo altre primarie società di rating operanti in un contesto internazionale è inferiore od uguale al 5% dell'intero portafoglio. È in via di definizione la modifica dell'art. 7, comma 5 del Regolamento del Fondo che escluderà da tale limite i titoli emessi o garantiti da Stati membri dell'UE o appartenenti all'OCSE ovvero emessi da enti locali o enti pubblici di Stati membri dell'UE o appartenenti all'OCSE, o emessi da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più di detti Stati membri, negoziati in un mercato regolamentato.

b) Criteri di valutazione

Nel formulare il rendiconto non si è derogato ai principi generali di cui al punto 1.5 della sopraccitata Deliberazione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Più precisamente:

- le attività e le passività sono valutate separatamente; tuttavia, le attività e le passività tra loro collegate sono valutate in modo coerente.

Qui di seguito sono meglio precisati i criteri di valutazione applicati ad alcune poste patrimoniali del rendiconto:

- Depositi bancari

I depositi bancari sono valutati al valore nominale. Le giacenze in valuta estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

- Crediti per operazioni pronti contro termine

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in corso operazioni pronti contro termine.

- Strumenti finanziari quotati

Gli strumenti finanziari quotati sono valutati sulla base delle quotazioni del giorno cui si riferisce la valutazione. Più precisamente sono stati utilizzati i seguenti criteri di individuazione delle quotazioni di riferimento:

- | | |
|---------------------------------------|--|
| • Titoli di stato quotati italiani | prezzo medio da MOT (trade) |
| • Titoli di capitale quotati italiani | prezzo di chiusura della borsa di riferimento (last price) |
| • Titoli di stato quotati esteri | prezzo di chiusura della borsa di riferimento (last price) o, nel caso in cui la fonte prezzi non fornisca regolarmente un prezzo, bid price contributore TRAX (ex XTRAKTER) |
| • Titoli di capitale quotati esteri | prezzo di chiusura della borsa di riferimento (last price) |
| • Titoli di debito quotati | prezzo di chiusura (last price) o bid price contributore TRAX (ex XTRAKTER) |

Il mercato di riferimento è quello più significativo (most liquid market) per il titolo considerato. Per i titoli di stato italiani il mercato di riferimento è il MOT (mercato telematico delle obbligazioni).

Le fonti informative (price provider) utilizzate per l'individuazione dei prezzi di cui sopra sono "Ced Borsa" per il mercato italiano e "Telekurs Financial", o in aggiunta "Bloomberg", per i mercati esteri.

- Strumenti finanziari non quotati
Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano strumenti finanziari non quotati in portafoglio.
- Cambi
Le attività e le passività denominate in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, utilizzando i cambi ufficiali della Banca Centrale Europea.
- Crediti e Debiti
I crediti sono valutati secondo il valore di presunto realizzo.
I debiti sono iscritti al valore nominale.
- Ratei e Risconti finanziari
I ratei e i risconti finanziari sono stati calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale.
- Ratei e Risconti non finanziari
Nella voce ratei e risconti sono iscritti i ricavi ed i costi di competenza dell'esercizio che verranno conseguiti o sostenuti in esercizi successivi e quelli conseguiti o sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza d'esercizi successivi, comunque comuni a due o più esercizi.
- Debiti e crediti di imposta
I fondi pensione sono soggetti all'applicazione sul risultato di gestione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi che, fino alla valorizzazione del 16 giugno 2014, veniva calcolata applicando l'aliquota dell'11 per cento al risultato netto maturato a fini fiscali in ciascun periodo di imposta. Successivamente il comma 6-ter, inserito nell'articolo 4 in sede di conversione del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014, ha aumentato dall'11 all'11,50 per cento l'aliquota dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi dovuta sul risultato netto maturato per l'anno 2014.
La Legge 190 del 23 dicembre 2014 (c.d. legge di stabilità 2015), infine, ha ulteriormente aumentato al 20 per cento l'aliquota della predetta imposta sostitutiva, con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2014.
Nel caso in cui il risultato della gestione del fondo dovesse risultare negativo lo stesso può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi di imposta successivi, per l'intero importo che trova in essi capienza e senza alcun limite temporale.
Per un'esauritiva trattazione degli impatti sul rendiconto del Fondo Profi derivanti dalle novità normative sopra menzionate si rimanda a quanto esposto nelle sezioni "50 Imposta sostitutiva" relative ai tre Comparti del Fondo.
- Contributi
I contributi vengono registrati tra le entrate, in deroga al principio di competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati. I contributi dovuti, ma non ancora incassati, sono registrati in appositi conti d'ordine.

c) I criteri adottati per il riparto dei costi comuni alle fasi e ai Comparti

Il Fondo pensione è caratterizzato attualmente dalla sola fase di accumulo con una struttura caratterizzata dai tre Comparti sopra riportati. Non sono presenti costi comuni da ripartire tra i Comparti.

d) Criteri e procedure per la stima degli oneri e dei proventi

Si precisa che il Fondo Pensione Aperto PensPlan Profi, in riferimento ad ogni Comparto, compila il prospetto della composizione e del valore del patrimonio di cui alla parte III della Deliberazione Covip del 17 giugno 1998 e successive modificazioni registrando il risultato della valorizzazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni, il numero di quote in essere e, conseguentemente, il valore unitario della quota. In riferimento al primo giorno di valorizzazione del 31 luglio 2006, è stato attribuito alle quote del comparto "Comparto B" un valore unitario iniziale di euro 10,000 (dieci) in ottemperanza a quanto stabilito dalla Covip nella Deliberazione del 17 giugno 1998 e successive modificazioni.

Nel corso dello stesso anno è stata avviata la gestione degli altri due comparti, "Comparto A", "Comparto C", ai quali è stato attribuito il valore unitario iniziale di euro 10,000 (dieci).

Nel prospetto della composizione e del valore del patrimonio è stata rilevata l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, come previsto dalla Legge 23 dicembre 2014, n.190, che ne ha incrementato la tassazione dall'11,50% al 20%.

Riguardo ai proventi a tasso fisso incamerati nell'esercizio, si precisa che si tratta di interessi attivi maturati sui singoli conti correnti accesi presso la banca depositaria e di interessi maturati sui titoli a reddito fisso in portafoglio.

Gli oneri e i proventi predetti sono stati calcolati in rapporto al periodo di maturazione.

Gli oneri di gestione relativi alle commissioni spettanti alla Società vengono determinati secondo i criteri stabiliti nel regolamento di gestione del Fondo pensione.

e) Indicazione dei lavoratori o imprese a cui il Fondo Pensione si riferisce e numero degli iscritti

Le seguenti tabelle evidenziano, per ciascun Comparto del Fondo pensione, la ripartizione degli iscritti alla chiusura dell'esercizio:

Iscritti per tipologia lavorativa	Comparto A	Comparto B	Comparto C
Lavoratori dipendenti	33	47	45
Coltivatori diretti mezzadri e coloni	70	258	34
Artigiani	3	5	0
Commercianti	3	0	0
Familiare a carico	4	18	1
Liberi professionisti	3	5	0
Casalinga non a carico	1	0	0
Altri	2	18	6
Totale	119	351	86

Tutti gli iscritti sono lavoratori attivi e non risultano pensionati iscritti

f) Compensi agli amministratori e ai sindaci

punto non applicabile ai fondi pensione aperti.

Capitolo I - Comparto A

In ottemperanza alle disposizioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione non sono state indicate le voci che non presentano importi per il periodo al quale si riferisce il rendiconto. Per quanto concerne l'imposta sostitutiva, al momento del versamento, verrà esercitata la facoltà, prevista dall'art. 17 comma 2 del D. Lgs. 252/05, di utilizzare l'eventuale risultato negativo maturato nel periodo d'imposta da un comparto in diminuzione del risultato positivo evidenziato dall'altro comparto del Fondo pensione, mediante un accredito di un importo pari alla corrispondente imposta sostitutiva a favore del comparto che ha maturato un risultato negativo.

1.1 - Lo stato patrimoniale - fase di accumulo

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2016	ANNO 2015
10	Investimenti	2.110.951	1.728.214
a)	Depositi bancari	75.023	98.191
c)	Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	27.586	66.278
h)	Quote di O.I.C.R.	1.952.916	1.562.624
l)	Ratei e risconti attivi	209	559
n)	Altre attività della gestione finanziaria	55.217	562
20	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	0	0
30	Crediti d'imposta	0	0
	TOTALE ATTIVITA'	2.110.951	1.728.214
10	Passività della gestione previdenziale	0	0
20	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	0	0
30	Passività della gestione finanziaria	-56.284	-957
d)	Altre passività della gestione finanziaria	-56.284	-957
40	Debiti d'imposta	-12.227	-10.234
	TOTALE PASSIVITA'	-68.511	-11.191
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	2.042.440	1.717.023
	CONTI D'ORDINE	0	0

1.2 - Il conto economico - fase di accumulo

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2016	ANNO 2015
10	Saldo della gestione previdenziale	267.743	315.456
	a) Contributi per le prestazioni	267.743	480.493
	b) Anticipazioni	0	-147.786
	c) Trasferimenti e riscatti	0	-17.251
20	Risultato della gestione finanziaria	81.356	64.036
	a) Dividendi e interessi	1.781	6.824
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	79.575	57.212
30	Oneri di gestione	-11.455	-10.092
	a) Società di gestione	-11.392	-10.041
	b) Banca depositaria	-63	-51
40	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	337.644	369.400
50	Imposta sostitutiva	-12.227	-16.502
	a) Imposta sostitutiva 20%	-12.227	-10.234
	b) Maggiore imposta 2014	0	-6.268
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	325.417	352.898

1.3 - Nota Integrativa Comparto A

La seguente tabella si riferisce al numero e al controvalore delle quote in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio 2016, nonché delle quote emesse e annullate nel corso dello stesso:

Descrizione	Numero	Controvalore *	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	120.087,80299	Euro	1.717.023
Quote emesse	18.666,58966	Euro	267.743
Quote annullate	40,04078	Euro	565
Quote in essere alla fine dell'esercizio	138.714,35187	Euro	2.042.440

* Il controvalore delle quote si riferisce al valore corrente delle quote alla rispettiva data della loro emissione o del loro annullamento.

ATTIVITÀ

10 Investimenti in gestione

La gestione finanziaria è iniziata il 13 settembre 2006.

La seguente tabella riporta la denominazione dei gestori finanziari e l'ammontare delle risorse conferite a ciascuno di essi nell'esercizio 2016.

Gestore	Conferimenti in euro
PensPlan Invest SGR S.p.A.	263.998

A seguito della riorganizzazione del modello di investment management la SGR ha ritenuto opportuno svolgere internamente la gestione delle risorse del Fondo Pensione Aperto.

Gli investimenti in gestione al 31 dicembre 2016 risultano pari a Euro 2.110.951 e sono più dettagliatamente indicati nella seguente tabella.

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
a) Depositi bancari	75.023	98.191
c) Titoli emessi da stati o organismi internazionali	27.586	66.278
h) Quote di O.I.C.R.	1.952.916	1.562.624
l) Ratei e risconti attivi	209	559
n) Altre attività della gestione finanziaria	55.217	562
Totale	2.110.951	1.728.214

Saldo dei depositi bancari utilizzati dai gestori al 31 dicembre 2016:

DESCRIZIONE	DEPOSITI BANCARI	DIVISA	SALDI IN EURO	% SUL TOTALE ATTIVITA'
State Street Bank GmbH – c/c di liquidità	000001023502	EUR	65.378	3,10%
State Street Bank GmbH – c/c valutario	000001035012	USD	9.645	0,46%
Totale			75.023	

Indicazione dei titoli in portafoglio:

N. Prog.	Val.	Codice ISIN titolo	Descrizione titolo	Quantità	Valore	% su totale attività
1	EUR	LU0519179104	PP SICAV LUX EURO GOV BOND SHS B	6.300	837.575	39,68%
2	EUR	LU0519180706	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	3.392	553.700	26,23%
3	EUR	LU0340285161	(MI) UBS ETF MSCI WORLD SHS A DIS	1.700	282.897	13,40%
4	EUR	LU0519179369	PP SICAV LUX EURO CORP BOND SHS B	1.600	206.153	9,77%
5	EUR	JE00B1VS3770	(MI) ETFS PHYSICAL GOLD	688	72.591	3,44%
6	EUR	IT0005056541	CCTEU TV 15/12/20	8.000	8.174	0,39%
7	EUR	FR0010916924	FRANCIA OAT 3,5% 25/04/26	5.000	6.337	0,30%
8	EUR	IT0004009673	BTP 3,75% 01/08/21	5.000	5.736	0,27%
9	EUR	IT0005188120	BTP I/L 0,10% 15/05/22	5.000	5.088	0,24%
10	EUR	ES00000126B2	SPAGNA 2,75% 31/10/24	2.000	2.251	0,11%

Informazioni sugli importi di acquisto e di vendita di titoli non ancora regolati:

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano operazioni di acquisto di titoli stipulati e non ancora regolati.

Informazioni su posizioni in contratti derivati:

Il Fondo non ha assunto posizioni in contratti derivati.

Informazione sulla distribuzione territoriale degli investimenti:

Investimenti	Italia	Altri paesi U.E.	Stati Uniti	Giappone	Altri paesi OCSE	Altri paesi non OCSE	Totale
Titoli di debito	15,16	25,50	2,12	0	1,47	0,65	44,89
Titoli di capitale	2,36	39,36	0	0	0	0,10	41,82
Totali	17,52	64,86	2,12	0	1,47	0,75	86,71

La suddivisione indicata in tabella riguarda gli investimenti degli O.I.C.R. detenuti dal fondo in percentuale sull'attivo netto destinato alle prestazioni del fondo stesso.

Investimenti in titoli in valuta:

Divisa	Valore in Euro
EUR	1.980.502
Totale	1.980.502

Informazioni riguardo alla durata media finanziaria dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie:

Descrizione titolo	Codice ISIN titolo	Tipologia titolo	Quantità	Duration modificata	Media ponderata
BTP 3,75% 01/08/21	IT0004009673	Titoli di stato italiani	5.000	4,203	
CCTEU TV 15/12/20	IT0005056541	Titoli di stato italiani	8.000	0,470	
BTP I/L 0,10% 15/05/22	IT0005188120	Titoli di stato italiani	5.000	0,369	
					1,570
FRANCIA OAT 3,5% 25/04/26	FR0010916924	Titoli di stati esteri	5.000	8,076	
SPAGNA 2,75% 31/10/24	ES00000126B2	Titoli di stati esteri	2.000	7,099	
					7,820
La media ponderata della duration modificata riferita all'insieme dei titoli di debito compresi nel portafoglio					3,516

Informazioni su investimenti per i quali si configurano situazioni di conflitto di interesse:

Nell'esercizio sono state effettuate le seguenti operazioni in conflitto di interesse:

Linea	Data Operazione	Tipo Operazione	Strumento Finanziario	Quantità	Importo in Euro
Profi A	26/05/2016	RIMBORSO	PP SICAV LUX EURO GOV BOND SHS B	385,199	€ 51.218,00
Profi A	27/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EURO GOV BOND SHS B	1.298,000	€ 172.524,97
Profi A	27/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EURO GOV BOND SHS B	3.333,000	€ 443.009,03
Profi A	26/05/2016	RIMBORSO	PP SICAV LUX EURO CORP BOND SHS B	362,925	€ 46.151,00
Profi A	27/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EURO CORP BOND SHS B	499,000	€ 64.301,14
Profi A	27/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EURO CORP BOND SHS B	332,000	€ 42.781,52

Operazioni pronti contro termine

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in corso operazioni pronti contro termine.

Dettaglio degli acquisti e delle vendite/rimborsi di strumenti finanziari effettuati nell'esercizio:

Acquisti 2016		Vendite 2016	
Strumenti finanziari	Importi in Euro	Strumenti finanziari	Importi in Euro
Titoli emessi da Stati	118.452	Titoli emessi da Stati	161.214
Titoli di capitale quotati		Titoli di capitale quotati	
Titoli di capitale non quotati		Titoli di capitale non quotati	
Quote OICR	1.158.352	Quote OICR	839.141
Strumenti derivati quotati		Strumenti derivati quotati	
Strumenti derivati non quotati		Strumenti derivati non quotati	
Totale	1.276.804	Totale	1.000.355

Informazioni sulle commissioni di negoziazione espresse in percentuale dei volumi negoziati:

Commissioni di negoziazione	Totale	% su volumi negoziati
Totale	0	0,00

Composizione della voce "altre attività della gestione finanziaria":

Le altre attività della gestione finanziaria, pari ad euro 55.217, sono così composte:

Descrizione	Importo
USD Liquidità da ricevere	55.177
Spese bancarie non dovute	40
Totale	55.217

PASSIVITA'

30 Passività della gestione finanziaria

d) Altre passività della gestione finanziaria

La seguente tabella indica la composizione della voce "altre passività della gestione finanziaria".

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Liquidità impegnata Euro acquisti da regolare	55.177	0
Debito v/società di gestione per commissione percentuale	952	827
Impegni in divisa USD	153	0
Debito v/banca depositaria per bolli c/c e dossier titoli	2	10
Debito v/banca depositaria per spese tenuta conto	0	120
Totale	56.284	957

40 Debiti d'imposta

L'imposta è stata calcolata nell'esercizio nel rispetto della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (c.d. legge di stabilità 2015).

I debiti di imposta ammontano ad Euro 12.227.

Per maggiori dettagli si rimanda all'analisi del costo.

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Debito per imposta sostitutiva sul rendimento del Comparto	12.227	10.234
Totale	12.227	10.234

CONTO ECONOMICO

10 Saldo della gestione previdenziale

a) Contributi per le prestazioni

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Contributi da autonomi accreditati alle posizioni individuali	90.999	55.921
Contributi a carico dei dipendenti	24.569	20.996
Contributi a carico dei datori lavoro	55.796	45.692
Contributi da TFR	92.642	72.053
Contributi da trasferimento collettivi da altri fondi	0	281.821
Contributi da trasferimenti da altri fondi	0	4.010
Contributi da switch da altri comparti	3.737	0
Totale	267.743	480.493

b) Anticipazioni

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Anticipazioni	0	147.786
Totale	0	147.786

c) Trasferimenti e riscatti

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Trasferimenti	0	17.251
Totale	0	17.251

20 Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci a) *Dividendi e interessi* e b) *Profitti e perdite da operazioni finanziarie*:

Voci / Valori	Dividendi interessi	Profitti e perdite
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	1.676	3.632
Titoli di debito quotati	0	0
Titoli di capitale quotati	0	0
Titoli di debito non quotati	0	0
Titoli di capitale non quotati	0	0
Depositi bancari	13	0
Quote di O.I.C.R.	92	71.080
Opzioni	0	0
Altri strumenti finanziari	0	0
Risultato della gestione cambi	0	4.863
Commissioni negoziazione	0	0
Totale	1.781	79.575

30 Oneri di gestione

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Società di gestione	11.392	10.041
Banca depositaria	63	51
Totale	11.455	10.092

Vengono dettagliate le due voci:

a) Società di gestione

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Commissione di gestione a favore della società di gestione	11.757	10.890
Contributo COVIP	97	84
Commissioni di retrocessione su OICR	-462	-933
Totale	11.392	10.041

Non sono presenti provvigioni di incentivo e per garanzie di risultato.

b) Banca depositaria

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Commissioni di servizio banca depositaria	1	11
Imposta di bollo su conti e dossier titoli	38	16
Bolli e commissioni su operazioni titoli	24	24
Totale	63	51

50 Imposta sostitutiva

La voce "Imposta sostitutiva" riguarda l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20%, applicata sul reddito netto dell'esercizio, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 621 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. legge di stabilità 2015).

La medesima norma ha inoltre:

- Dettato specifiche disposizioni per la determinazione della base imponibile in presenza di redditi di cui all'art.3, comma 2, lett. a) e b) della legge 23 giugno 2014 n. 89;
- Introdotto un'ulteriore disposizione, a carattere agevolativo, per i fondi che investono in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dell'imposta sostitutiva effettuato ai fini della redazione del presente rendiconto:

Calcolo debito imposta sostitutiva al 31/12/2016	Importi parziali	Importi totali
Patrimonio netto al termine del periodo		2.054.668
Riscatti	0	
Anticipazioni	0	
Trasferimenti	0	
Switch dal fondo ad altri	0	
Prestazioni previdenziali in forma di rendita	0	
Prestazioni previdenziali in forma di capitale	0	
Premi per prestazioni accessorie	0	
Totale erogazioni effettuate		0
Contributi da autonomi accreditati alle posizioni individuali	-90.999	
Contributi a carico dei dipendenti	-24.569	
Contributi a carico dei datori di lavoro	-55.796	
Contributi da TFR	-92.642	
Contributi traferimento collettivi da altri fondi	0	
Arrotondamenti su contributi	0	
Contributi da destinare a premi per prest.acc.	0	
Contributi da trasferimento	0	
Contributi da switch da altri comparti	-3.737	
Contributi da riconciliare	0	
Totale contributi versati		-267.743
Redditi esenti		0
Redditi soggetti ad imposta sostitutiva		0
Proventi maturati da quote OICR esteri non armonizzati		0
Redditi da assoggettare a ritenuta d'imposta del 12,5%		0
Redditi da assoggettare a ritenuta d'imposta del 27%		0
Patrimonio netto inizio anno		1.717.023
Risultato di gestione		69.902
(A) Imponibile redditi a tassazione ordinaria		46.528
(B) Imponibile redditi a tassazione ridotta (62,5% su 23.373)		14.608
Base imponibile (A+B)		61.136
Debito imposta sostitutiva 20%		12.227

Capitolo II - Comparto B

In ottemperanza alle disposizioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione non sono state indicate le voci che non presentano importi per il periodo al quale si riferisce il rendiconto.

Per quanto concerne l'imposta sostitutiva, al momento del versamento, verrà esercitata la facoltà, prevista dall'art. 17 comma 2 del D. Lgs. 252/05, di utilizzare l'eventuale risultato negativo maturato nel periodo d'imposta da un comparto in diminuzione del risultato positivo evidenziato dall'altro comparto del Fondo pensione, mediante un accredito di un importo pari alla corrispondente imposta sostitutiva a favore del comparto che ha maturato un risultato negativo.

2.1 - Lo stato patrimoniale - fase di accumulo

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2016	ANNO 2015
10	Investimenti	3.737.333	3.022.102
a)	Depositi bancari	169.569	311.854
c)	Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	209.079	133.804
h)	Quote di O.I.C.R.	3.356.432	2.575.028
l)	Ratei e risconti attivi	2.208	1.130
n)	Altre attività della gestione finanziaria	45	286
20	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	0	0
30	Crediti d'imposta	0	0
	TOTALE ATTIVITA'	3.737.333	3.022.102
10	Passività della gestione previdenziale	-112.441	-55.999
a)	Debiti della gestione previdenziale	-112.441	-55.999
20	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	0	0
30	Passività della gestione finanziaria	-47.845	-1.311
d)	Altre passività della gestione finanziaria	-47.845	-1.311
40	Debiti d'imposta	-9.698	-6.344
	TOTALE PASSIVITA'	-169.984	-63.654
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	3.567.349	2.958.448
	CONTI D'ORDINE	54.019	7.660

2.2 - Il conto economico - fase di accumulo

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2016	ANNO 2015
10	Saldo della gestione previdenziale	549.997	597.108
	a) Contributi per le prestazioni	604.309	635.340
	b) Anticipazioni	-7.443	-4.095
	c) Trasferimenti e riscatti	-46.869	-28.217
	e) Erogazioni in forma di capitale	0	-5.920
20	Risultato della gestione finanziaria	87.012	55.950
	a) Dividendi e interessi	5.224	4.617
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	81.788	51.333
30	Oneri di gestione	-18.410	-15.165
	a) Società di gestione	-18.342	-15.116
	b) Banca depositaria	-68	-49
40	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	618.599	637.893
50	Imposta sostitutiva	-9.698	-9.478
	a) Imposta sostitutiva 20%	-9.698	-6.344
	b) Maggiore imposta 2014	0	-3.134
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	608.901	628.415

2.3 - Nota Integrativa Comparto B

La seguente tabella si riferisce al numero e al controvalore delle quote in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio 2016, nonché delle quote emesse e annullate nel corso dello stesso:

Descrizione	Numero	Controvalore *	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	213.478,62617	Euro	2.958.448
Quote emesse	42.921,77589	Euro	604.309
Quote annullate	4.013,40113	Euro	56.062
Quote in essere alla fine dell'esercizio	252.387,00093	Euro	3.567.349

* Il controvalore delle quote si riferisce al valore corrente delle quote alla rispettiva data della loro emissione o del loro annullamento.

ATTIVITÀ

10 Investimenti in gestione

La gestione finanziaria è iniziata il 7 agosto 2006.

La seguente tabella riporta la denominazione dei gestori finanziari e l'ammontare delle risorse conferite a ciascuno di essi nell'esercizio 2016.

Gestore	Conferimenti in Euro
PensPlan Invest SGR S.p.A.	592.643

A seguito della riorganizzazione del modello di investment management la SGR ha ritenuto opportuno svolgere internamente la gestione delle risorse del Fondo Pensione Aperto.

Gli investimenti in gestione al 31 dicembre 2016 risultano pari ad Euro 3.737.333 e sono più dettagliatamente indicati nella seguente tabella.

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
a) Depositi bancari	169.569	311.854
c) Titoli emessi da stati o organismi internazionali	209.079	133.804
h) Quote di O.I.C.R.	3.356.432	2.575.028
l) Ratei e risconti attivi	2.208	1.130
n) Altre attività della gestione finanziaria	45	286
Totale	3.737.333	3.022.102

La voce "Depositi bancari" comprende anche il "Conto corrente di raccolta" per un importo pari a Euro 112.439, sul quale vengono accreditati tutti i contributi versati dagli aderenti dei 3 comparti del Fondo.

Saldo dei depositi bancari utilizzati al 31 dicembre 2016:

DESCRIZIONE	DEPOSITI BANCARI	DIVISA	SALDI IN EURO	% SUL TOTALE ATTIVITA'
State Street Bank GmbH – c/c di liquidità	000001023503	EUR	57.130	1,53%
Totale			57.130	

Indicazione dei titoli in portafoglio:

N.Prog.	Val.	Codice ISIN titolo	Descrizione titolo	Quantità	Valore	% su totale attività
1	EUR	LU0519179104	PP SICAV LUX EURO GOV BOND SHS B	18.000	2.393.260	64,04%
2	EUR	LU0519179369	PP SICAV LUX EURO CORP BOND SHS B	3.500	451.020	12,07%
3	EUR	LU0519180706	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	2.387	389.655	10,43%
4	EUR	JE00B1VS3770	(MI) ETFS PHYSICAL GOLD	1.161	122.497	3,28%
5	EUR	FR0010916924	FRANCIA OAT 3,5% 25/04/26	75.000	95.063	2,54%
6	EUR	IT0005069395	BTP 1,05% 01/12/19	45.000	46.296	1,24%
7	EUR	ES00000126B2	SPAGNA 2,75% 31/10/24	40.000	45.016	1,20%
8	EUR	IT0004009673	BTP 3,75% 01/08/21	10.000	11.472	0,31%
9	EUR	ES00000121O6	SPAGNA 4,3% 31/10/19	10.000	11.232	0,30%

Informazioni sugli importi di acquisto e di vendita di titoli non ancora regolati:

Il seguente prospetto evidenzia dettagliatamente le operazioni di acquisto e di vendita di titoli stipulate e non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio:

Acquisti

Titolo	Quantità	Gestore	Controparte di borsa	Importo
BTP 1,05% 01/12/19	45.000	PensPlan Invest SGR S.p.A.	SOCIETE' GENERALE	46.360
Totale				46.360

Informazioni su posizioni in contratti derivati:

Il fondo non ha assunto posizioni in contratti derivati.

Informazione sulla distribuzione territoriale degli investimenti:

Investimenti	Italia	Altri paesi U.E.	Stati Uniti	Giappone	Altri paesi OCSE	Altri paesi non OCSE	Totale
Titoli di debito	24,08	43,61	3,09	0	2,18	0,87	73,85
Titoli di capitale	0,95	12,28	0	0	0	0,04	13,27
Totali	25,03	55,89	3,09	0	2,18	0,91	87,12

La suddivisione indicata in tabella riguarda gli investimenti degli O.I.C.R. detenuti dal fondo in percentuale sull'attivo netto destinato alle prestazioni del fondo stesso.

Investimenti in titoli in valuta:

Divisa	Valore in Euro
EUR	3.565.511
Totale	3.565.511

Informazioni riguardo alla durata media finanziaria dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie:

Descrizione titolo	Codice ISIN titolo	Tipologia titolo	Quantità	Duration modificata	Media ponderata
BTP 3,75% 01/08/21	IT0004009673	Titoli di stato italiani	10.000	4,203	
BTP 1,05% 01/12/19	IT0005069395	Titoli di stato italiani	45.000	2,875	
					3,139
SPAGNA 4,3% 31/10/19	ES0000012106	Titoli di stati esteri	10.000	2,717	
FRANCIA OAT 3,5% 25/04/26	FR0010916924	Titoli di stati esteri	75.000	8,076	
SPAGNA 2,75% 31/10/24	ES00000126B2	Titoli di stati esteri	40.000	7,099	
					7,388
La media ponderata della duration modificata riferita all'insieme dei titoli di debito compresi nel portafoglio					6,214

Informazioni su investimenti per i quali si configurano situazioni di conflitto di interesse:

Nell'esercizio sono state effettuate le seguenti operazioni in conflitto di interesse:

Linea	Data Operazione	Tipo Operazione	Strumento Finanziario	Quantità	Importo in Euro
Profi B	10/05/2016	RIMBORSO	PP SICAV LUX GLOBAL EQUITIES SHS B	680,536	€ 100.000,00
Profi B	08/11/2016	RIMBORSO	PP SICAV LUX GLOBAL EQUITIES SHS B	2.263,422	€ 337.854,21
Profi B	10/05/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	1.393,146	€ 205.000,00
Profi B	10/05/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	679,583	€ 100.000,00
Profi B	26/05/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	697,749	€ 105.000,00
Profi B	17/11/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	119,385	€ 18.000,00
Profi B	23/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	502,617	€ 82.000,00
Profi B	10/05/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	434,933	€ 64.000,00

Operazioni pronti contro termine

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in corso operazioni pronti contro termine.

Dettaglio degli acquisti e delle vendite/rimborsi di strumenti finanziari effettuati nell'esercizio:

Acquisti 2016		Vendite 2016	
Strumenti finanziari	Importi in Euro	Strumenti finanziari	Importi in Euro
Titoli emessi da Stati	242.674	Titoli emessi da Stati	166.789
Titoli di capitale quotati		Titoli di capitale quotati	
Titoli di capitale non quotati		Titoli di capitale non quotati	
Quote OICR	845.128	Quote OICR	144.144
Strumenti derivati quotati		Strumenti derivati quotati	
Strumenti derivati non quotati		Strumenti derivati non quotati	
Totale	1.087.802	Totale	310.933

Informazioni sulle commissioni di negoziazione espresse in percentuale dei volumi negoziati:

Commissioni di negoziazione	Totale	% su volumi negoziati
Totale	0	0,00

Composizione della voce "altre attività della gestione finanziaria":

Le altre attività della gestione finanziaria, pari ad Euro 45, sono così composte:

Descrizione	Importo
Spese bancarie non dovute	2
Credito cedola da regolare	43
Totale	45

PASSIVITÀ

10 Passività della gestione previdenziale

a) Debiti della gestione previdenziale

Al 31 dicembre 2016 la voce "debito per contributi da valorizzare" comprende i contributi incassati nell'anno che vengono considerati disponibili per la valorizzazione da effettuare l'ultimo giorno dell'esercizio. Di conseguenza in riferimento al giorno 31 dicembre 2016 a tali contributi non risultano ancora assegnate delle quote e quindi essi non sono stati iscritti nel conto economico tra le entrate.

La seguente tabella rivela il dettaglio dei debiti.

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Debito per contributi da valorizzare	112.441	55.999
Totale	112.441	55.999

30 Passività della gestione finanziaria

d) Altre passività della gestione finanziaria

La seguente tabella indica la composizione della voce "altre passività della gestione finanziaria".

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Debito v/società di gestione per commissione percentuale	1.481	1.241
Debito v/banca depositaria per spese tenuta conto	0	60
Debito v/banca depositaria per bolli c/c e dossier titoli	4	10
Liquidità impegnata Euro acquisti da regolare	46.360	0
Totale	47.845	1.311

40 Debiti di imposta

L'imposta è stata calcolata nell'esercizio nel rispetto della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (c.d. legge di stabilità 2015).

I debiti di imposta ammontano ad Euro 9.698.

Per maggiori dettagli si rimanda all'analisi del costo.

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Debito per imposta sostitutiva sul rendimento del Comparto	9.698	6.344
Totale	9.698	6.344

CONTI D'ORDINE

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Crediti per contributi da ricevere	7.660	7.660
Titoli da ricevere per operazioni da regolare	46.359	0
Totale conti d'ordine attivi	54.019	7.660
Contributi da ricevere	7.660	7.660
Controparte di borsa per titoli da ricevere	46.359	0
Totale conti d'ordine passivi	54.019	7.660

Nella voce "Crediti per contributi da ricevere" e nella relativa contropartita "Contributi da ricevere" sono stati registrati, in deroga al principio della competenza, i contributi dovuti ma non ancora incassati nell'esercizio. Le aziende aderenti inviano alla scadenza di ogni versamento una distinta con il dettaglio della contribuzione dovuta per i propri dipendenti iscritti al Fondo. Tali importi, se non ancora incassati, vengono iscritti quindi nei contributi da ricevere.

Gli importi iscritti nella voce "Titoli da ricevere per operazioni da regolare" e nella relativa contropartita "Controparte di borsa per titoli da ricevere" sono stati determinati con riferimento al prezzo contrattuale.

CONTO ECONOMICO

10 Saldo della gestione previdenziale**a) Contributi per le prestazioni**

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Contributi da autonomi accreditati alle posizioni individuali	337.368	371.446
Contributi a carico dipendenti	31.924	28.127
Contributi a carico datori lavoro	67.501	55.185
Contributi da TFR	89.392	62.523
Contributi trasferimento collettivi da altri fondi	0	58.369
Contributi da trasferimenti da altri fondi	65.311	0
Contributi switch da altri comparti	11.657	59.108
Contributi individuali TFR	1.156	582
Totale	604.309	635.340

b) Anticipazioni

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Anticipazioni	7.443	4.095
Totale	7.443	4.095

c) Trasferimenti e riscatti

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Trasferimenti	43.132	19.249
Switch ad altri comparti	3.737	0
Riscatti	0	8.968
Totale	46.869	28.217

e) Erogazioni in forma di capitale

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Erogazioni in forma di capitale	0	5.920
Totale	0	5.920

20 Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci a) *Dividendi e interessi* e b) *Profitti e perdite da operazioni finanziarie*:

Voci / Valori	Dividendi interessi	Profitti e perdite
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	5.224	1.366
Titoli di debito quotati	0	0
Titoli di capitale quotati	0	2
Titoli di debito non quotati	0	0
Titoli di capitale non quotati	0	0
Depositi bancari	0	0
Quote di O.I.C.R.	0	80.420
Opzioni	0	0
Altri strumenti finanziari	0	0
Risultato della gestione cambi	0	0
Commissioni di negoziazione	0	0
Totale	5.224	81.788

30 Oneri di gestione

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Società di gestione	18.342	15.116
Banca depositaria	68	49
Totale	18.410	15.165

Vengono dettagliate le due voci:

a) Società di gestione

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Commissioni di gestione a favore della società di gestione	18.305	15.121
Contributo COVIP	259	164
Commissioni retrocessione su OICR	-222	-169
Totale	18.342	15.116

b) Banca depositaria

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Commissioni di servizio banca depositaria	6	9
Imposta di bollo su conti e dossier titoli	38	16
Bolli e commissioni su operazioni titoli	24	24
Totale	68	49

50 Imposta sostitutiva

La voce "Imposta sostitutiva" riguarda l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20%, applicata sul reddito netto dell'esercizio, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 621 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. legge di stabilità 2015).

La medesima norma ha inoltre:

- Dettato specifiche disposizioni per la determinazione della base imponibile in presenza di redditi di cui all'art.3, comma 2, lett. a) e b) della legge 23 giugno 2014 n. 89;
- Introdotto un'ulteriore disposizione, a carattere agevolativo, per i fondi che investono in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dell'imposta sostitutiva effettuato ai fini della redazione del presente rendiconto:

Calcolo debito imposta sostitutiva al 31/12/2016	Importi parziali	Importi totali
Patrimonio netto al termine del periodo		3.577.048
Riscatti	0	
Anticipazioni	7.443	
Trasferimenti	43.132	
Switch dal fondo ad altri	3.737	
Prestazioni previdenziali in forma di rendita	0	
Prestazioni previdenziali in forma di capitale	0	
Premi per prestazioni accessorie	0	
Totale erogazioni effettuate		54.312
Contributi da autonomi accreditati alle posizioni individuali	-337.368	
Contributi a carico dei dipendenti	-31.924	
Contributi a carico dei datori di lavoro	-67.501	
Contributi da TFR	-89.392	
Contributi traferimenti collettivi da altri fondi	0	
Arrotondamenti su contributi	0	
Contributi da destinare a premi per prestazioni accessorie	0	
Contributi da trasferimento	-65.311	
Controntributi da switch da altri comparti	-11.657	
Contributi individuali TFR	-1.156	
Contributi da riconciliare		
Totale contributi versati		-604.309
Redditi esenti	0	
Redditi soggetti ad imposta sostitutiva	0	
Redditi da assoggettare a ritenuta d'imposta del 12,5%	0	
Redditi da assoggettare a ritenuta d'imposta del 27%	0	
Patrimonio netto inizio anno		2.958.448
Risultato di gestione	68.603	
(A) Imponibile redditi a tassazione ordinaria	14.973	
(B) Imponibile redditi a tassazione ridotta (62,5% su 53.629)	33.518	
Base imponibile (A+B)		48.491
Debito imposta sostitutiva		9.698

Capitolo III - Comparto C

In ottemperanza alle disposizioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione non sono state indicate le voci che non presentano importi per il periodo al quale si riferisce il rendiconto.

Per quanto concerne l'imposta sostitutiva, al momento del versamento, verrà esercitata la facoltà, prevista dall'art. 17 comma 2 del D. Lgs. 252/05, di utilizzare l'eventuale risultato negativo maturato nel periodo d'imposta da un comparto in diminuzione del risultato positivo evidenziato dall'altro comparto del Fondo pensione, mediante un accreditamento di un importo pari alla corrispondente imposta sostitutiva a favore del comparto che ha maturato un risultato negativo.

3.1 - Lo stato patrimoniale - fase di accumulo

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2016	ANNO 2015
10	Investimenti	466.945	391.167
a)	Depositi bancari	54.287	41.107
c)	Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	327.791	333.657
d)	Titoli di debito quotati	81.285	15.453
l)	Ratei e risconti attivi	3.539	665
n)	Altre attività della gestione finanziaria	43	285
20	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	2.389	2.857
30	Crediti d'imposta	171	0
	TOTALE ATTIVITA'	469.505	394.024
10	Passività della gestione previdenziale	0	0
20	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-2.389	-2.857
30	Passività della gestione finanziaria	-46.540	-234
d)	Altre passività della gestione finanziaria	-46.540	-234
40	Debiti d'imposta	-88	-389
	TOTALE PASSIVITA'	-49.017	-3.480
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	420.488	390.544
	CONTI D'ORDINE	46.360	0

3.2 - Il conto economico - fase di accumulo

(valori in euro senza decimali)		ANNO 2016	ANNO 2015
10	Saldo della gestione previdenziale	29.807	93.837
a)	Contributi per le prestazioni	62.028	154.864
b)	Anticipazioni	-3.316	0
c)	Trasferimenti e riscatti	-21.331	-61.027
e)	Erogazioni in forma di capitale	-7.574	0
20	Risultato della gestione finanziaria	2.283	5.497
a)	Dividendi e interessi	6.293	3.120
b)	Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-4.010	2.377
30	Oneri di gestione	-2.317	-1.912
a)	Società di gestione	-2.269	-1.876
b)	Banca depositaria	-48	-36
40	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	29.773	97.422
50	Imposta sostitutiva	171	-509
a)	Imposta sostitutiva 20%	171	-371
b)	Maggiore imposta 2014	0	-138
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	29.944	96.913

3.3 -Nota Integrativa Comparto C

La seguente tabella si riferisce al numero e al controvalore delle quote in essere all'inizio ed alla fine dell'esercizio 2016, nonché delle quote emesse ed annullate nel corso dello stesso:

Descrizione	Numero	Controvalore *	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	34.176,35636	Euro	390.544
Quote emesse	5.428,79714	Euro	62.027
Quote annullate	2.843,90957	Euro	32.431
Quote in essere alla fine dell'esercizio	36.761,24393	Euro	420.488

* Il controvalore delle quote si riferisce al valore corrente delle quote alla rispettiva data della loro emissione o del loro annullamento.

ATTIVITÀ

10 Investimenti in gestione

La gestione finanziaria è iniziata il 7 dicembre 2006.

La seguente tabella riporta la denominazione dei gestori finanziari e l'ammontare delle risorse conferite a ciascuno di essi nell'esercizio 2016.

Gestore	Conferimenti in Euro
PensPlan Invest SGR S.p.A.	62.019

Nella tabella che segue sono riportate le principali caratteristiche dei mandati conferiti al gestore, così come stabilito dalla convenzione di gestione stipulata.

A seguito della riorganizzazione del modello di investment management la SGR ha ritenuto opportuno svolgere internamente la gestione delle risorse del Fondo Pensione Aperto.

Gli investimenti in gestione al 31 dicembre 2016 risultano pari ad Euro 466.945, la tabella sottostante ne riporta il dettaglio:

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
a) Depositi bancari	54.287	41.107
c) Titoli emessi da stati o organismi internazionali	327.791	333.657
d) Titoli di debito quotati	81.285	15.453
l) Ratei e risconti attivi	3.539	665
n) Altre attività della gestione finanziaria	43	285
Totale	466.945	391.167

Saldo dei depositi bancari utilizzati dai gestori al 31 dicembre 2016:

DESCRIZIONE	DEPOSITI BANCARI	DIVISA	SALDI IN EURO	% SUL TOTALE ATTIVITA'
State Street Bank GmbH – c/c di liquidità	000001023504	EUR	54.287	11,56%
Totale			54.287	

Indicazione dei titoli in portafoglio:

N.Prog.	Val.	Codice ISIN titolo	Descrizione titolo	Quantità	Valore	% su totale attività
1	EUR	IT0005012783	BTP ITALIA 1,65% I/L ITCPIUNR 23/04/20	70.000	73.556	15,67%
2	EUR	IT0004380546	BTP I/L 2,35% 15/09/19	60.000	72.402	15,42%
3	EUR	IT0005069395	BTP 1,05% 01/12/19	45.000	46.296	9,86%
4	EUR	ES00000121L2	SPAGNA 4,6% 30/07/19	40.000	44.844	9,55%
5	EUR	IT0005056541	CCTEU TV 15/12/20	40.000	40.872	8,71%
6	EUR	IT0005090995	CASSA DEP. PREST. 1,75% F 20/03/22	30.000	29.717	6,33%
7	EUR	IT0005104473	CCTEU TV 15/06/22	20.000	20.118	4,28%
8	EUR	ES00000122D7	SPAGNA 4% 30/04/20	15.000	16.966	3,61%
9	EUR	ES00000123K0	SPAGNA 5,85% 31/01/22	10.000	12.736	2,71%
10	EUR	XS1050547857	MORGAN STANLEY 2,375% 31/03/21	7.000	7.575	1,61%
11	EUR	XS1048519596	RCI BANQUE 2,25% 29/03/21	7.000	7.498	1,60%
12	EUR	XS1250867642	DEUTSCHE WOHNEN AG 1,375% 24/07/20	7.000	7.259	1,55%
13	EUR	XS1273507100	VOLKSWAGEN LEAS. GMBH 0,75% 11/08/20	7.000	7.065	1,50%
14	EUR	XS1130101931	GOLDMAN SACHS GRP TV% 29/10/19	7.000	7.063	1,50%
15	EUR	IT0004608797	MEDIOBANCA 4,50% 14/05/20	5.000	5.529	1,18%
16	EUR	IT0004955685	MEDIOBANCA 2,40% STEP 30/09/18	5.000	5.228	1,11%
17	EUR	IT0004854060	UNICREDIT ZC 31/10/17	5.000	4.352	0,93%

Informazioni sugli importi di acquisto e di vendita di titoli non ancora regolati:

Il seguente prospetto evidenzia dettagliatamente le operazioni di acquisto e di vendita di titoli stipulate e non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio:

Acquisti

Titolo	Quantità	Gestore	Controparte di borsa	Importo
BTP 1,05% 01/12/19	45.000	PensPlan Invest SGR S.p.A.	SOCIETE' GENERALE	46.360
Totale				46.360

Informazioni su posizioni in contratti derivati:

Il fondo non ha assunto posizioni in contratti derivati.

Informazione sulla distribuzione territoriale degli investimenti:

La tabella della distribuzione territoriale riguarda gli investimenti degli O.I.C.R. detenuti dal fondo, che alla data del 31/12/2016 non erano presenti.

Investimenti in titoli in valuta:

Divisa	Valore in Euro
EUR	409.076
Totale	409.076

Informazioni riguardo alla durata media finanziaria dei titoli di debito compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie:

Descrizione titolo	Codice ISIN titolo	Tipologia titolo	Quantità	Duration modificata	Media ponderata
BTP I/L 2,35% 15/09/19	IT0004380546	Titoli di stato italiani	60.000	0,289	
SPAGNA 4,6% 30/07/19	ES00000121L2	Titoli di stato italiani	40.000	2,456	
SPAGNA 4% 30/04/20	ES00000122D7	Titoli di stato italiani	15.000	3,121	
SPAGNA 5,85% 31/01/22	ES00000123K0	Titoli di stato italiani	10.000	4,408	
BTP ITALIA 1,65% I/L ITCPIUNR 23/04/20	IT0005012783	Titoli di stato italiani	70.000	0,358	
BTP 1,05% 01/12/19	IT0005069395	Titoli di stato italiani	45.000	2,875	
CCTEU TV 15/12/20	IT0005056541	Titoli di stato italiani	40.000	0,470	
CCTEU TV 15/06/22	IT0005104473	Titoli di stato italiani	20.000	0,455	
					1,306
MORGAN STANLEY 2,375% 31/03/21	XS1050547857	Titoli di debito	7.000	4,016	
VOLKSWAGEN LEAS. GMBH 0,75% 11/08/20	XS1273507100	Titoli di debito	7.000	3,549	
RCI BANQUE 2,25% 29/03/21	XS1048519596	Titoli di debito	7.000	4,016	
UNICREDIT ZC 31/10/17	IT0004854060	Titoli di debito	5.000	0,827	
MEDIOBANCA 2,40% STEP 30/09/18	IT0004955685	Titoli di debito	5.000	0,769	
CASSA DEP. PREST. 1,75% F 20/03/22	IT0005090995	Titoli di debito	30.000	0,203	
MEDIOBANCA 4,50% 14/05/20	IT0004608797	Titoli di debito	5.000	3,095	
GOLDMAN SACHS GRP TV% 29/10/19	XS1130101931	Titoli di debito	7.000	5,000	
DEUTSCHE WOHNEN AG 1,375% 24/07/20	XS1250867642	Titoli di debito	7.000	3,473	
					2,176
La media ponderata della duration modificata riferita all'insieme dei titoli di debito compresi nel portafoglio					1,479

Informazioni su investimenti per i quali si configurano situazioni di conflitto di interesse:

Nell'esercizio sono state effettuate le seguenti operazioni in conflitto di interesse:

Linea	Data Operazione	Tipo Operazione	Strumento Finanziario	Quantità	Importo in Euro
Profi C	26/05/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	199,357	€ 30.000,00
Profi C	31/10/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	211,573	€ 32.000,00
Profi C	23/12/2016	SOTTOSCRIZIONE	PP SICAV LUX EUROPE EQUITIES SHS B	291,150	€ 47.500,00

Operazioni pronti contro termine

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in corso operazioni pronti contro termine.

Dettaglio degli acquisti e delle vendite/rimborsi di strumenti finanziari effettuati nell'esercizio:

Acquisti 2016		Vendite 2016	
Strumenti finanziari	Importi in Euro	Strumenti finanziari	Importi in Euro
Titoli emessi da Stati	418.251	Titoli emessi da Stati	419.226
Titoli di debito	94.251	Titoli di debito	26.414
Titoli di capitale quotati		Titoli di capitale quotati	
Titoli di capitale non quotati		Titoli di capitale non quotati	
Quote OICR		Quote OICR	
Strumenti derivati quotati		Strumenti derivati quotati	
Strumenti derivati non quotati		Strumenti derivati non quotati	
Totale	512.502	Totale	445.640

Informazioni sulle commissioni di negoziazione espresse in percentuale dei volumi negoziati:

Commissioni di negoziazione	Totale	% su volumi negoziati
Totale	0	0,00

Composizione della voce "altre attività della gestione finanziaria":

Le altre attività della gestione finanziaria, pari ad euro 43, sono così composte:

Descrizione	Importo
Credito cedola da regolare	43
Totale	43

20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Le garanzie sono riconosciute agli aderenti provenienti dal Fondo Pensione Aperto Regionale TFR in base alla convenzione per la garanzia del capitale e di un rendimento minimo.

Il Garante si impegna, al verificarsi degli eventi stabiliti in convenzione (vedi regolamento Fondo Pensione Aperto Regionale TFR, articolo 7 comma 4), qualora l'importo minimo garantito risulti superiore alla posizione individuale maturata, a corrispondere l'integrazione a tale maggior valore con le modalità concordate in sede di sottoscrizione della convenzione.

L'importo totale della garanzia calcolata sulle singole posizioni individuali per l'esercizio 2016 è di Euro 2.389.

30 Crediti d'imposta

L'imposta è stata calcolata nell'esercizio nel rispetto della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (c.d. legge di stabilità 2015).

I crediti di imposta ammontano ad Euro 171.

Per maggiori dettagli si rimanda all'analisi nel conto economico (voce 50):

La seguente tabella indica la composizione della voce "crediti d'imposta":

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Credito per imposta sostitutiva sul rendimento del Comparto	171	0
Totale	171	0

PASSIVITÀ

20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Si rimanda al commento per la voce presente nell'attivo.

30 Passività della gestione finanziaria

d) Altre passività della gestione finanziaria

La seguente tabella indica la composizione della voce "altre passività della gestione finanziaria":

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Debito v/società di gestione per commissione percentuale	178	166
Debito v/banca depositaria per spese tenuta conto	0	60
Debito v/banca depositaria per bolli c/c e dossier titoli	2	8
Liquidità impegnata euro acquisti da regolare	46.360	0
Totale	46.540	234

40 Debiti d'imposta

L'imposta è stata calcolata nell'esercizio nel rispetto della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (c.d. legge di stabilità 2015).

I debiti di imposta ammontano ad Euro 88.

La seguente tabella indica la composizione della voce "debiti d'imposta":

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Debito per imposta sostitutiva sul rendimento del Comparto	0	371
Debito per imposta sostitutiva su garanzie di risultato	88	18
Totale	88	389

Durante l'esercizio, a quattro aderenti liquidati dal Fondo, è stato riconosciuto il pagamento della garanzia sul risultato della posizione individuale, al netto di un'imposta sostitutiva pari ad Euro 88.

CONTO ECONOMICO

10 Saldo della gestione previdenziale

a) Contributi per le prestazioni

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Contributi da autonomi accreditati alle posizioni individuali	34.125	39.050
Contributi a carico dipendenti	1.058	1.046
Contributi a carico datori lavoro	2.380	1.939
Contributi da TFR	3.470	4.389
Contributi trasferimento collettivi da altri fondi	0	98.232
Contributi da trasferimenti da altri fondi	10.939	0
Contributi individuali con versamento di solo TFR	10.056	10.208
Totale	62.028	154.864

b) Anticipazioni

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Anticipazioni	3.316	0
Totale	3.316	0

c) Trasferimenti e riscatti

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Trasferimenti	3.304	0
Switch ad altri comparti	11.656	59.108
Riscatti	6.371	1.919
Totale	21.331	61.027

e) Erogazioni in forma di capitale

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Erogazioni in forma di capitale	7.574	0
Totale	7.574	0

20 Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci a) *Dividendi e interessi* e b) *Profitti e perdite da operazioni finanziarie*:

Voci / Valori	Dividendi interessi	Profitti e perdite
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	5.242	-3.048
Titoli di debito quotati	1.051	-962
Titoli di capitale quotati	0	0
Titoli di debito non quotati	0	0
Titoli di capitale non quotati	0	0
Depositi bancari	0	0
Quote di O.I.C.R.	0	0
Opzioni	0	0
Altri strumenti finanziari	0	0
Risultato della gestione cambi	0	0
Commissioni di negoziazione	0	0
Totale	6.293	-4.010

30 Oneri di gestione

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Società di gestione	2.269	1.876
Banca depositaria	48	36
Totale	2.317	1.912

Vengono dettagliate le due voci:

a) Società di gestione

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Commissioni di trasferimento	10	0
Provvigioni di gestione a favore della società di gestione	2.231	1.865
Contributo COVIP	28	11
Totale	2.269	1.876

b) Banca depositaria

Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
Commissioni di servizio banca depositaria	6	4
Imposta di bollo su conti e dossier titoli	18	8
Bolli e commissioni su operazioni titoli	24	24
Totale	48	36

50 Imposta sostitutiva

La voce "Imposta sostitutiva" riguarda l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20%, applicata sul reddito netto dell'esercizio, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 621 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. legge di stabilità 2015).

La medesima norma ha inoltre:

- Dettato specifiche disposizioni per la determinazione della base imponibile in presenza di redditi di cui all'art.3, comma 2, lett. a) e b) della legge 23 giugno 2014 n. 89;
- Introdotto un'ulteriore disposizione, a carattere agevolativo, per i fondi che investono in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dell'imposta sostitutiva effettuato ai fini della redazione del presente rendiconto:

Calcolo credito imposta sostitutiva al 31/12/2016	Importi parziali	Importi totali
Patrimonio netto al termine del periodo		420.316
Riscatti	6.371	
Anticipazioni	3.316	
Trasferimenti	3.304	
Switch dal fondo ad altri	11.656	
Prestazioni previdenziali in forma di rendita	0	
Prestazioni previdenziali in forma di capitale	0	
Erogazioni in forma di capitale	7.574	
Totale erogazioni effettuate		32.221
Contributi da autonomi accreditati alle posizioni individuali	-34.125	
Contributi a carico dei dipendenti	-1.058	
Contributi a carico dei datori di lavoro	-2.380	
Contributi da TFR	-3.470	
Contributi individuali con versamento di solo TFR	-10.056	
Contributi trasferimenti collettivi da altri fondi	0	
Contributi trasferimenti fondi pseudo collettivi	0	
Arrotondamenti su contributi	0	
Contributi da destinare a premi per prestazioni accessorie	0	
Contributi da trasferimento	-10.939	
Contributi switch da altri comparti	0	
Contributi da riconciliare	0	
Totale contributi versati		-62.028
Redditi esenti	0	
Redditi soggetti ad imposta sostitutiva	0	
Redditi da assoggettare a ritenuta d'imposta del 12,5%	0	
Redditi da assoggettare a ritenuta d'imposta del 27%	0	
Patrimonio netto inizio anno		390.544
Risultato di gestione	-35	
(A) Imponibile redditi a tassazione ordinaria	-2.228	
(B) Imponibile redditi a tassazione ridotta (62,5% su 2.194)	1.371	
Base imponibile (A+B)		-857
Credito imposta sostitutiva 20%		-171

IL RENDICONTO DELLA FASE DI EROGAZIONE

Nel corso dell'esercizio è stata corrisposta un'erogazione in capitale per un importo al lordo della tassazione pari ad Euro 7.594 in osservanza della normativa vigente.

Bolzano, 24 marzo 2017

Il Responsabile del Fondo
dott. Giorgio Tanas



per il Consiglio d'Amministrazione
il Presidente
dott. Alessandro Tonina



PensPlan Profi

**Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
comparto A
attivato da PensPlan Invest SGR S.p.A.**

Rendiconto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento
di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
PensPlan Invest SGR S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita PensPlan Profi comparto A attivato da PensPlan Invest SGR S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il rendiconto

Gli amministratori di PensPlan Invest SGR S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul rendiconto sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il rendiconto non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel rendiconto. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel rendiconto dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del rendiconto del comparto del fondo pensione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del rendiconto nel suo complesso.

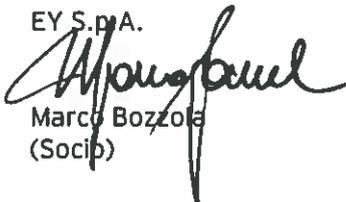
Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita PensPlan Profi - comparto A attivato da PensPlan Invest SGR S.p.A. al 31 dicembre 2016 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Verona, 07 aprile 2017

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socip)

PensPlan Profi

**Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
comparto B
attivato da PensPlan Invest SGR S.p.A.**

Rendiconto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento
di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
PensPlan Invest SGR S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita PensPlan Profi comparto B attivato da PensPlan Invest SGR S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il rendiconto

Gli amministratori di PensPlan Invest SGR S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul rendiconto sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il rendiconto non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel rendiconto. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel rendiconto dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del rendiconto del comparto del fondo pensione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del rendiconto nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita PensPlan Profi - comparto B attivato da PensPlan Invest SGR S.p.A. al 31 dicembre 2016 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Verona, 07 aprile 2017

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

PensPlan Profi

**Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
comparto C
attivato da PensPlan Invest SGR S.p.A.**

Rendiconto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento
di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

**Al Consiglio di Amministrazione di
PensPlan Invest SGR S.p.A.**

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita PensPlan Profi comparto C attivato da PensPlan Invest SGR S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il rendiconto

Gli amministratori di PensPlan Invest SGR S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul rendiconto sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il rendiconto non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel rendiconto. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel rendiconto dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del rendiconto del comparto del fondo pensione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del rendiconto nel suo complesso.

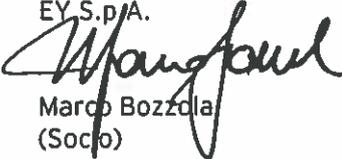
Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita PensPlan Profi - comparto C attivato da PensPlan Invest SGR S.p.A. al 31 dicembre 2016 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Verona, 7 aprile 2017

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)